INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Undici mesi L. 21.
Qualunque altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3,33.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Scadenza delle associazioni.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 31 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

I nuovi abbonati che desiderassero avere i *quindici* numeri arretrati dell'appendice: **Da morte a vita**, di Ugo Conway, ne facciano domanda all'atto di prendere l'associazione e li riceveranno *gratis franchi di porto.*

Ricordiamo che per qualsiasi cambiamento di edizione o d'indirizzo è necessario accompagnare la domanda colla fascetta stampata in corso.

Gli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono pure gratuitamente la *Gazzetta Letteraria* settimanale.

I prezzi d'associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono stabiliti nel modo seguente:

Per un anno . . L. 22
Per undici mesi . » 21

Per ogni altro periodo di tempo il prezzo d'abbonamento è calcolato in ragione di L. 2 al mese.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(28, ore 2,45 pomerid.)

I codici di lord Ashburnam — *L'on. Orsini radiato — Ritorno di decreti.*

L'on. Martini, segretario della pubblica istruzione, si è recato, come si sa, a Londra.

Ecco ora il motivo di questo viaggio:

La Camera ed il Senato, nello scorso anno votavano l'acquisto della biblioteca di lord Ashburnam, contenente pregievolissimi codici e cimelii, per L. 585,000.

Nota. — Su di questa collezione di lord Ashburnam venne pubblicato nel num. 52 dell'anno scorso della *Gazzetta Letteraria* un articolo dove ne sono delineate a grandi tratti la storia e la composizione.

Conchiuso l'acquisto, furono inviate in Italia le casse coi libri, ma tosto si constatò che mancavano preziosi esemplari descritti nel catalogo, e fra essi un famoso codice biblico, che da solo era valutato L. 200,000.

Queste sottrazioni tolgono ogni valore a quella raccolta.

L'on. Martini si è ora recato in Inghilterra per reclamare i libri mancanti.

— L'altra sera si riunì la Società degli orefici, in assemblea generale ed approvò ad enorme maggioranza il seguente ordine del giorno:

« La Società cancella da socio benemerito il signor Cesare Orsini, perchè non ha adempiuto come deputato al Parlamento nazionale il suo programma, e ciò indipendentemente dagli articoli dello statuto sociale, riguardanti i *soci benemeriti*, non ritenuti applicabili nel caso attuale. »

Il programma dell'Orsini conteneva, come capo principale, l'ottenere che venisse tenuta a Roma un'esposizione mondiale.

Si dice che altre Società si riuniranno per radiare dal loro seno l'onorevole Orsini.

— Si stanno attendendo numerosi decreti che vennero mandati alla firma del Re e di Depretis a Monza.

Riunione di truppe e di navi in Sicilia.

NAPOLI, 28, *ore 1 pom.*

Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, vi posso confermare che è prossima una riunione nei porti della Sicilia di tutte le navi armate della flotta, insieme alle navi da trasporto capaci di imbarcare otto reggimenti di fanteria che si riuniranno nelle vicinanze di Siracusa.

Si ignora lo scopo di questa raccolta di navi e di truppe.

I funerali dell'ammiraglio Courbet.

PARIGI, 28, *ore 1,50 pom.*

È finita in questo istante la cerimonia funebre in onore del vice-ammiraglio Courbet, morto al Tonkin, le cui spoglie vennero portate in patria.

Il funerale si tenne nella chiesa degli Invalidi a Parigi, e fu commovente.

La messa funebre con accompagnamento di musica e canto venne celebrata dal vescovo Richard.

Eseguirono la parte musicale gli artisti ed i professori d'orchestra dell'Opéra.

Fra i migliori pezzi musicali fu notato un inno del Saint-Saëns, composto espressamente per la circostanza.

Malgrado la pioggia che cadeva, durante tutta la mattina la folla si assiepò davanti alla chiesa.

Dopo l'assoluzione alla salma, 12,000 soldati di fanteria, artiglieria e cavalleria sfilarono innanzi alla chiesa fra le salve dei cannoni.

Nessun discorso venne fatto.

Gl'intervenuti alla cerimonia erano tutti grandi dignitari, diplomatici e dame dell'aristocrazia.

La salma del vice-ammiraglio Courbet partirà stasera per Abbeville, sua terra natale, ove troverà luogo nella tomba di famiglia.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Vienna che il colloquio di Giers con Kalnoky durò quattro ore. Durante il colloquio, giunse un dispaccio di Bismarck, a cui una lunga risposta fu telegrafata. Credesi che Giers abbia ottenuto un'importante promessa. Vi sono buoni motivi di credere che l'Austria garantirebbe la neutralità della Turchia in caso di una guerra anglo-russa.

Londra, 28. — Avvenne una sommossa, ieri, a Mullinavat, in Irlanda. La Polizia volleva espellere alcuni fittavoli. La folla l'ha assalita. Vi sono molti feriti.

Alessandria, 28. — Le colonie estere presentarono al khedive un indirizzo di ringraziamento pel pagamento delle indennità; 40,000 persone seguivano la deputazione.

PEI CONGRESSI ALPINI
(V Internazionale e XVII Nazionale).

Incominciano ad arrivare gli alpinisti per prendere parte ai congressi.

Oltre a S. M. il Re, presidente onorario del Club che vi sarà rappresentato dall'on. Lioy, presidente effettivo e al ministro di agricoltura e commercio che ha delegato a rappresentarlo il prefetto di Torino, saranno pure rappresentati il ministro di pubblica istruzione dal comm. Gioda provveditore agli studi, e il ministro dei lavori pubblici pure dal R. prefetto.

L'on. Lioy arrivò ieri sera alle 7,50.

Gli inscritti sono 380, dei quali 157 prenderanno parte alla gita in Val d'Aosta e al Monte Crammont.

Questa mattina incomincia la distribuzione delle *tessere d'intervento* di cui ogni congressista dovrà provvedersi, essendo necessario presentarle ogni volta per intervenire alle singole parti del programma.

Il locale del Club Alpino (via Alfieri, 9) è all'uopo aperto oggi dalle 8 ant. alle 11 pom.

I soci torinesi e gli alpinisti che già si trovano a Torino sono pregati di recarsi a ritirare le proprie tessere possibilmente nel mattino per rendere più facile la distribuzione a tutti gli aderenti entro la giornata.

Questa sera alle 9, convegno alla sede del Club Alpino.

Domenica, 30, alle 7 ant., convegno al Monte dei Cappuccini; al tocco congresso internazionale nell'aula storica del Palazzo Carignano.

Lunedì, 31, fra le 6 e le 8 1/2 ant., seguiranno le partenze per Superga, dove avrà luogo la colazione offerta da S. M. il Re, il congresso nazionale e il pranzo sociale.

Per la Conferenza coloniale promossa dalla Società Africana di Napoli.

I lettori ricorderanno che nell'entrante autunno la Società Africana, che ha sede in Napoli, si è proposto di tenere una Conferenza coloniale.

Diamo il questionario proposto alla discussioni di quella Conferenza:

Questionario generale.

1. Visto lo sviluppo moderno del diritto internazionale pubblico e privato, dei mezzi di comunicazione e dei principî politico-economici a cui s'informa la legislazione doganale degli Stati civili, è esatto affermare che tutte le nazioni, solo perchè tali, debbano possedere colonie?

2. La fondazione di colonie è necessariamente assai costosa? La madre-patria riceve nel possesso dei capitali spesi per la creazione di una colonia? È possibile che la colonia fornisca una rendita netta alla madre-patria? I vantaggi che offrano le colonie sono essi solo di ordine commerciale?

3. A quali cause devesi attribuire il ridestarsi delle aspirazioni coloniali in tutte le nazioni di Europa in questi ultimi anni? Per quanto vi contribuisce la nuova fase delle teorie economiche protezioniste?

Questionario economico.

1. Tenuto calcolo delle sue industrie, dei suoi commerci, della potenzialità del suo materiale di veleggiamento, della sua natura etnica e tradizioni storiche, delle sue condizioni politiche e dei suoi principî di politica finanziaria, l'Italia può svolgere la sua funzione coloniale? E nel caso affermativo, come e dove?

2. La emigrazione può tener luogo, nell'epoca moderna, della colonizzazione? Qual è l'influenza dell'emigrazione sui salari e sulla crisi agraria che in questo momento travaglia l'Italia?

3. Qual è lo stato di fatto della nostra emigrazione all'estero sotto il rapporto economico, politico, demografico e geografico?

4. Quali sono i benefizi che gli attuali nostri possedimenti nel Mar Rosso possono arrecare alla marina mercantile ed al commercio italiano, tenuto conto del progresso della civiltà in Oriente?

5. Gli scali delle Repubbliche italiane del medio evo, sono essi il prodotto della funzione di emigrazione o della funzione coloniale?

Questionario politico.

1. L'indirizzo di politica coloniale del Governo è esso rispondente ai bisogni attuali del paese? Nel caso contrario quale debba essere, dove e con che mezzi svolgerlo.

2. Con quanto successo potrebbe l'Italia spiegare la sua azione nell'Africa mediterranea ed orientale, e più specialmente in quella parte di questa regione che più prossimamente confina con Massaua e nelle altre attuali e possibili nostre occupazioni sulla costa del Mar Rosso.

3. Dato il caso che l'Italia, oltre gli attuali possedimenti nel Mar Rosso, ne acquisti degli altri, compresa l'Abissinia e lo Scioa, sarebbero essi militarmente difendibili senza il bisogno di sbocchi sull'Oceano, dato lo sconchiere del Mar Rosso in rapporto al Mediterraneo e lo stato della nostra marina militare?

4. Qual è il limite dell'azione dello Stato nella espansione coloniale della nazione? Deve essa arrestarsi alla semplice protezione dei nazionali all'estero per incoraggiare, agevolare, organizzare l'espansione coloniale?

5. L'ordinamento dell'amministrazione consolare è esso conforme alle esigenze moderne della rappresentanze nazionali all'estero? I consoli bastano essi alle molteplici esigenze della nostra emigrazione? Quali servizi potrebbero rendere ad essa le Agenzie ufficiali di emigrazione?

6. Quali vantaggi possiamo impromettersi dalla formazione delle Camere di commercio all'estero nella loro attuale costituzione?

7. L'opera dei missionari all'estero ha essa giovato e giova al credito ed alla popolarizzazione del nome italiano? Nel caso affermativo, in quale misura ed in che ordine di rapporti sociali, quali i mezzi più adatti per mantenerla ed accrescerla sempre più; e nel negativo addurne la ragione e dire se, data l'indole cosmopolita dell'opera delle missioni, sia possibile servirsene come forza da adoperare per determinare l'espansione dell'Italia all'estero.

LAVORI PUBBLICI FERROVIE E TRAMVIE.
(Dal Giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle strade ferrate).

Il riparto del personale. — Alcuni giornali hanno annunziato che la Commissione pel riparto del personale ferroviario aveva già rassegnato al Ministero il risultato dei suoi lavori.

La notizia è inesatta.

La Commissione ha ultimato solamente in questi giorni l'esame [illegible] del personale ripartito fra le reti Adriatica e Mediterranea; e fra breve sarà rimesso all'on. ministro dei lavori pubblici perchè, a termini dell'art. 103 del Capitolato della legge sulle Convenzioni, possa comunicarlo alle nuove Società.

Siamo pure informati che la Commissione ha soddisfatto la maggior parte dei desiderii espressi dagli impiegati per essere assegnati ad una rete piuttosto che all'altra.

— *La luce elettrica alla stazione di San Rocco-Novi.* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione ministeriale il preventivo della spesa occorrente, onde provvedere in via provvisoria alla illuminazione a luce elettrica di quella parte della stazione di smistamento di San Rocco-Novi che trovasi attualmente in condizione di essere esercitata. La spesa che per ciò si presume occorrere ammonta a L. 45,000.

— *Pei cantonieri stradali.* — Il Consiglio di Stato ha approvato con alcune lievi modificazioni il progetto e lo Statuto organico per la istituzione di una Cassa di pensioni e sussidi ai cantonieri stradali.

— *La ferrovia Bricherasio-Barge.* — Come già abbiamo annunziato, ebbe testè luogo una visita di ricognizione alla Bricherasio-Barge che verrà inaugurata nel mese venturo.

Diciamo ora alcunchè delle opere d'arte che si riscontrano su questa ferrovia.

Fra esse meritano speciale menzione il ponte sul torrente Pellice, a poca distanza dalla stazione di Bricherasio, costituito da cinque arcate in muratura della luce di m. 16 ciascuna, ed il ponte sul torrente Grana, pure in muratura ed a tre arcate, di cui quella di mezzo della luce di m. 10 e le due laterali della luce di m. 4 ciascuna per dar passaggio a due strade laterali.

Le stazioni sono in numero di tre, e cioè quelle di Campiglione-Fenile, Bagnolo, Barge; sono tutte dotate di quanto occorre per il servizio merci P. V. e le ultime due poi sono anche fornite di piani speciali e gru per il carico delle pietre, che formano la più importante produzione di quelle località.

— *Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.* — Tra gli affari sui quali il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole, notiamo i seguenti che possono maggiormente interessare i nostri lettori:

Domanda del Municipio di Sanremo (Porto Maurizio) per dichiarazione di pubblica utilità l'ampliamento della piazza del mercato nell'interno dell'abitato.

Modifica al progetto di deviazione d'un tratto presso l'Ospizio Argentina della strada nazionale n. 25 in provincia di Torino.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di risanamento e miglioramento dei quartieri centrali della città di Torino.

Naufragio ad Aden.

Telegrafano da Bombay, in data del 24 corrente:

« Lo *steamer* inglese *Bangalore* naufragò nel golfo d'Aden.

« Cento persone andarono sommerse. »

Un ufficio telegrafico a San Salvario in Torino.

La Direzione dei Telegrafi avverte che il 1° di settembre prossimo l'Amministrazione dei Telegrafi dello Stato aprirà al pubblico un ufficio telegrafico succursale nel Borgo di San Salvatore di Torino, piazza Nizza, n. 79, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 7 pom. in tutte le stagioni.

I funerali delle vittime dell'*Argo*.

Trieste, 27, ore 5 pom.

(X.) — Arrivo in tempo di mandarvi particolari sul luttuoso spettacolo.

Fino dalle ore due la piazza dell'Ospedale era affollata di gente. Alle ore tre incominciò a sfilare il triste corteggio. Precedevano la Banda cittadina e i cadaveri della cattedrale. Seguivano otto carri coperti di corone, attorno ai quali facevano spalliera macchinisti, operai, marinai, fochisti. Veniva dopo i carri il podestà di Trieste, il luogotenente, la Direzione del Lloyd, la Società operaia *in corpore* con distintivi, la Fratellanza Artigiana, rappresentanti del Municipio e di varie Società liberali, e quindi una folla compatta, immensa, di popolo. Si calcola a oltre 25,000 persone. La commozione si leggeva su tutti i volti; molti piangevano.

Le sottoscrizioni a pro dei superstiti procedono bene. *L'Indipendente* raccolse, in una prima lista, 600 fiorini. Il Lloyd pagò intanto fr. 1000!

Il Congresso Internazionale ferroviario.

Si è chiuso giorni sono, a Bruxelles, con feste, ecc., il Congresso Internazionale ferroviario che il Governo belga aveva promosso in occasione del cinquantesimo anniversario della prima ferrovia di quel paese. Le Potenze straniere vi si son fatte rappresentare tutte e da uomini molto competenti nella materia, e per questo appunto, come per la importanza delle questioni che vi si sono trattate, il detto Congresso non poteva aspettarsi riuscita maggiore. — Come pei primi annunziammo, l'Italia vi era rappresentata dal senatore comm. Brioschi.

Per il numero considerevole delle questioni trattate e per il poco spazio che ci è concesso, a noi non è dato che di enunciarle soltanto e di riferire le deliberazioni prese al riguardo; le discussioni cui hanno dato luogo sono importantissime ed interesserebbero non pochi, ma... dobbiamo sagrificarne s'è pure un solo brevissimo sunto sull'altare del Dio spazio.

La prima era questa: si devono surrogare alle traverse di legno quelle in ferro? In vista specialmente della necessità che hanno subito gli stabilimenti che prima fabbricavano le rotaie in ferro, surrogate ora generalmente da quelle in acciaio, di darsi alla costruzione di traverse in ferro, e quindi allo scopo di giovare all'industria, mentre, d'altra parte, queste ultime, sotto diversi aspetti, presentano garanzie maggiori e non aumentano l'importo delle spese d'impianto e di manutenzione: con riserva per le speciali condizioni dei vari paesi, si decise l'adozione delle traverse in ferro per le linee principali, lasciando quelle in legno per le secondarie od economiche, come si dicono.

Per le spese di costruzione e di esercizio si fisse di prendere in considerazione il rapporto dell'ing. Ernesto Gérard, delle Ferrovie belghe.

La terza questione, quella dei criteri a seguirsi nella costruzione del materiale rotabile allo scopo di facilitarne ed ordinarne lo scambio, specialmente per le merci, che dai trasbordi subiscono perdite, od avarie, menò alla decisione che, essendosi ottenuto colla Conferenza di Berna nel 1882 l'unità tecnica fra le ferrovie continentali, per garantirne la continuità e l'attuazione, le Società ferroviarie in relazioni di traffici si riunirebbero in un'epoca determinata e periodicamente per deliberare sulle questioni sopravvenute.

Riguardo ai mezzi di ridurre le spese, fu accolta la proposta di non trascurare mai le industrie private e locali.

Così pure si adottò il principio del freno continuo a tipo unico; l'adozione degli apparecchi d'intercomunicazione in tutti i vagoni, tendente a garantire la sicurezza dei viaggiatori, e di un regolamento severo pel servizio delle manovre, allo scopo di evitare accidenti; quella, *sub conditione*, dell'elettricità, ed altre misure di ordine secondario od amministrativo, come quelle riguardanti la burocrazia delle stazioni comuni, ecc.

Si decise pure la istituzione di un ufficio centrale internazionale di statistica delle strade ferrate e di tutto quanto ad esse si attiene, provocando dai relativi Governi leggi che obblighino le varie Società d'esercizio a comunicare a quell'ufficio tutte le indicazioni richieste e necessarie. Codesto ufficio di statistica ferroviaria dovrebbe essere organizzato analogamente a quello dell'Unione generale delle poste e dei telegrafi in Berna.

Le donne candidate.

Sanno i nostri lettori che per le prossime elezioni legislative in Francia vi ha, fra le altre, anche una lista di donne candidate. Fra queste candidate un gruppo di elettori propugnava anche il nome della signora Adam, al secolo Juliette Lamber, la dotta e spiritosa fondatrice della *Nouvelle Revue*.

Ma la signora Lamber ha ora indirizzata al signor Allix la seguente lettera, che ci pare interessante riprodurre.

« *Signore*,

« Se le fossi americana od inglese, potrei accettare una candidatura, perchè in America ed in Inghilterra molti uomini ammettono che si possa, senza danno, fare un posto alle donne nell'amministrazione degli affari pubblici. Cosicchè le donne di questi paesi lavorano collo scopo lodevole di essere, quando giunga il momento opportuno, degne della compartecipazione.

« Mi pare che invece, presso di noi, l'ambizione venga alle donne prima di averne il merito. Io ritengo, come principio di qualunque riforma, che occorra prima esigere da coloro che si emancipano la prova che la rivendicazione dei loro diritti si basi sulla coscienza della loro capacità, vale a dire sulla coscienza dei loro doveri.

« I miei complimenti, o signore.

« JULIETTE LAMBER. »

I SETAIUOLI LIONESI.

Lione, 25 agosto.

Come l'annunziavamo nel nostro telegramma del 21 corrente, la crisi operaia non è, purtroppo, terminata, e nuove difficoltà sorsero fra setaiuoli e fabbricanti a proposito delle nuove tariffe. Queste tariffe erano state accettate dalla maggior parte dei fabbricanti, ed erano state messe in vigore sin dal 1° luglio; ma però parecchi fabbricanti ricusarono di dare la loro adesione, o almeno ritardavano di giorno in giorno la loro accettazione. Volendo mettere un termine a questo stato di cose, i setaiuoli mandarono dei delegati ai fabbricanti, per richiamare l'esecuzione delle tariffe. Perseverando i fabbricanti nel loro rifiuto, i setaiuoli decisero di mandare nuove delegazioni, accompagnate, questa volta, da parecchie migliaia di tessitori, per ottenere dai fabbricanti precise spiegazioni. Venerdì passato, alle 8 ant., 5000 setaiuoli discendevano dalla Croce Rossa e si riunivano sulla piazza Tholozan, nel quartiere degli affari. I delegati si recarono ai magazzini dei fabbricanti, alcuni dei quali, all'appressarsi degli operai, chiudevano i loro magazzini, mentre che altri ricevevano i delegati, i quali con minaccie cercarono d'intimidire i fabbricanti. Fra gli otto fabbricanti visitati, tre rifiutarono di trattare coi delegati, cinque segnarono la loro adesione alle tariffe. Alle 5 pomeridiane i setaiuoli si portavano alla Croce Rossa, dove, in una riunione, si discussero i mezzi « di far capitolare i fabbricanti ricalcitranti. » Dopo un lungo dibattito fu deciso che lunedì, 24 agosto, si manderebbero delegazioni in massa se i fabbricanti non avessero capitolato sabato. Benchè i fabbricanti non abbiano ancora ceduto, la discesa in massa non ha avuto luogo; ma da sabato fino ad oggi deputazioni di circa cinquanta setaiuoli montano la guardia alla porta dei magazzini dei « ricalcitranti » per impedire che i setaiuoli rendano le loro pezze finite. I manifestanti (fra i quali il sesso femminino è largamente rappresentato) erano stati, fino a domenica, relativamente tranquilli, ma ieri, volendo un facchino che portava una scatola di campioni, penetrare nel magazzino di uno dei fabbricanti rifiutanti, alcuni operai si opposero, e maltrattarono gravemente un impiegato del fabbricante. Da ieri la polizia vigila per prevenire il rinnovarsi di simili scene, così deplorabili e che comprometterebbero anche la migliori cause. Iersera un migliaio di tessitori hanno accolto con ghignate i fabbricanti all'uscita dei magazzini. Oggi i tessitori montano di nuovo la guardia.

Leggete in quarta pagina l'appendice: **PASSIONI FUNESTE.**

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

28, *ore 8,25 pom.*

Colera a Tunisi — Salute pubblica — Un cancelliere imputato di corruzione — Il nuovo ministro degli Stati Uniti — Nomine al Consiglio superiore d'istruzione pubblica — Delegati italiani al Congresso marittimo — Smentita per le occupazioni al Giuba — Brin — Ricotti e gli impiegati giornalisti — Libro Verde.

Si conferma la voce corsa che a Tunisi siano scoppiati casi di colera.

— Le notizie della salute pubblica in tutte le provincie d'Italia continuano ad essere ottime.

— Il ministro Tajani ha sospeso e sottoposto a giudizio per imputazione di corruzione il cancelliere d'una Pretura di Venezia.

— È giunto a Roma il signor Stallo, nuovo ministro degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale.

Egli ebbe già una Conferenza col comm. Malvano, reggente del Ministero degli esteri.

Verrà pure ricevuto dal Re non appena questi avrà fatto ritorno alla capitale.

— Il prof. Buonazia Lupo, insegnante di lingua araba nell'Università di Napoli, ed il prof. Enrico Ferri, insegnante di diritto e procedura penale all'Università di Siena, vennero nominati membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

— Gli onorevoli Boselli e Villa vennero scelti dal Governo a delegati italiani al Congresso di diritto marittimo che si terrà in Anversa nel prossimo settembre.

— È smentita assolutamente la notizia che una nave italiana abbia preso possesso di terre alla foce del Giuba.

— Il ministro Brin è convalescente. Egli si recherà a raggiungere la sua famiglia a Lucca.

— Ieri i capi d'ufficio del Ministero della guerra lessero ai loro dipendenti una circolare severissima del ministro Ricotti agli impiegati che fanno i giornalisti.

La circolare commina a coloro che continuassero a dare comunicazioni di notizie riguardanti l'Amministrazione, l'espulsione dall'impiego.

— Venne distribuito il *Libro Verde*. Esso contiene i documenti per la convocazione in Roma di un Congresso riguardante il diritto internazionale privato e la esecuzione dei giudicati stranieri.

Risulta da essi che la Germania rifiutò di intervenirvi.

Il libro contiene pure i documenti relativi alla Conferenza sanitaria tenutasi testè a Roma.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

(28, ore 8,40 ant.)

***Jack la Bolina in libertà provvisoria** — I morti della catastrofe di Civitavecchia — Le ceneri di Calamatta — **Il discorso di Stradella** — I mobili di Lopez.*

Si assicura che *Jack la Bolina* verrà fra breve posto in libertà provvisoria.

— A Civitavecchia vennero sepolti ieri segretamente i dieci morti della catastrofe avvenuta nel laboratorio pirotecnico.

— Sono giunte a Civitavecchia le ceneri del celebre incisore Calamatta, morto a Milano nel 1869.

Vennero depositate in una sala della stazione, che per la circostanza venne convertita in camera ardente.

— Nei Circoli politici si presta in generale poca fede alla voce che corre di un prossimo discorso di Depretis a Stradella, nel quale il capo dei ministri esporrebbe i suoi intendimenti circa la politica estera e sui futuri lavori parlamentari.

— Vennero tolti i sigilli all'appartamento già abitato dall'avv. Lopez e dalla perizia fatta risultò che il valore del mobilio, che era stato tanto decantato, ascende appena a lire cinquemila.

Partenza della Regina e del Principino da Courmayeur.

COURMAYEUR, 29, *ore 8,30 ant.*

La Regina ed il Principino ereditario sono partiti alle ore 8 per Aosta, salutati dal sindaco di Courmayeur cavaliere Savoje, dall'on. barone De Rolland ed entusiasticamente acclamati da gran folla di villeggianti e contadini.

La Regina salendo in vettura disse che gli erano parsi brevi i quindici giorni trascorsi in questo ridente paesello e manifestò il vivo desiderio di ritornarvi l'anno venturo.

Il colera a Marsiglia.

MARSIGLIA, 28, *ore 8,20 pom.*

Oggi i decessi furono 65, di cui 28 per colera.

È atteso per domani il ministro degli interni Allain-Targé.

Il colera a Tolone è in recrudescenza.

L'offerta fatta dal dottor Ferran di venire ad esperimentare il suo sistema d'inoculazione, e quanto meno di inviare del liquido anticolerico, venne rifiutata.

Il dott. Ferran aveva fatta questa offerta in ricompensa delle benevoli accoglienze ricevute lo scorso anno in questa città.

Conflitto ispano-tedesco.

BERLINO, 28, *ore 11,55 pom.*

Un comunicato ufficioso dice che il decreto del governatore delle Filippine, riguardante le isole occupate, non era munito di data.

Il Governo spagnuolo pubblicandolo ora, cerca di alterare i fatti.

AGENZIA STEFANI.

Pietroburgo, 28. — Le LL. Maestà russe passarono la frontiera russa ieri mattina.

Il ministro Giers spedì il seguente dispaccio:

« Prerau, 26 agosto. — Le LL. Maestà lasciarono Kremsier, recando seco la migliore impressione per l'accoglienza cordiale ricevuta e per il perfetto accordo che presiedette al convegno. »

Vienna, 28. — Il *Monitore dell'esercito* pubblica la nomina del granduca ereditario Nicola a colonnello-proprietario del 5° reggimento ulani, e quella del granduca Giorgio a primo luogotenente del reggimento ulani *Imperatore Alessandro di Russia.*

Beyrouth, 28. — Hadin-pascià, *valy* (governatore generale) di Soria, è morto stanotte.

New-York, 28. — Un violento ciclone attraversa l'Atlantico.

Madrid, 28. — Qui 51 casi e 6 decessi di colera. Nelle provincie 4099 casi e 1423 decessi.

Rio Janeiro, 26. — Avendo la Camera dato un voto di sfiducia al Gabinetto, Cotegype annunziò che la Camera era sciolta.

Madrid, 28. — Confermasi che la nota tedesca fa sperare in una soluzione pacifica circa la vertenza delle isole Caroline.

I giornali però raccomandano al Governo una energica vigilanza.

Parigi, 28. — Il *Temps* ha da Aden: Gl'Inglesi sospettano che la Francia intenda occupare Ambado, porto situato sulle coste della Baia di Tadjura. Ambado è testa di linea delle carovane provenienti da Harrar e dallo Scioa.

Una nave da guerra inglese lasciò Zeila, dicesi, diretta ad Ambado per prenderne possesso.

Tolone, 28. — 19 decessi da iersera. In totale nelle 24 ore, 31.

Marsiglia, 28. — 28 decessi di colera.

Una catastrofe ferroviaria.

Un telegramma giunto stamane da San Remo annunzia che stanotte il treno merci 1224 poco prima di giungere a quella stazione sviò fra i caselli 127 e 128, presso il ponte San Martino.

Il passaggio dei treni è impedito.

La locomotiva e dodici vagoni si rovesciarono, altri cinque sviarono e novanta metri di binario sono rovinati.

Il capo-conduttore, i guardafreni ed il macchinista sono leggermente feriti, il conduttore Faccio gravemente.

Il trasbordo è fattibile per la via provinciale per una tratta di cinquecento metri circa.

Congresso meteorologico.

Le strade ferrate italiane hanno concesso ai membri del Congresso meteorologico di Firenze la riduzione del 50 al 60 per 100, a seconda della distanza (da 100 a 400 chilometri); e la Società Generale di Navigazione quella del 30 per 100.

La concessione è valevole dal 1° settembre al 1° ottobre.

Dirigersi al Comitato direttivo della Società meteorologica, via Alfieri, n. 9, Torino.

BORSA UFFICIALE
29 agosto.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 95 67.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 95 70.
Senza cedola:
Corso medio 93 53.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'affissio 63 50
Senza cedola:
Corso medio d'affissio 61 30.
Rambro — prezzo nominale 100 —
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in L 651 650 f.s. — 652 657 50 652 50 651 650 f.p.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	101 10	101 30	— —	— —
»	100 57 1/2	100 67 1/2	— —	— —
Svizzera	100 15	100 25	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 21	25 26
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 23	25 28
Germania +4	— —	breve 123 —	123 1/4	
		lungo 123 1/4	123 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0 . . .	L.	95 50
Id. 3 0/0 . . .	»	62 50
Rambro . . .	»	100 —
Azioni Banca Nazionale . .	»	2191 —
» Credito Mobiliare Italiano .	»	872 —
» Banco Sconto e Sete .	»	614 —
» Banca di Torino .	»	832 —
» » Industria e Commercio	»	224 —
» » Romana . .	»	1033 —
» » di Parma . .	»	492 —
» » Tiberina . .	»	651 —
» » Subalpina e di Milano	»	252 —
» » di Vercelli .	»	100 —
» » Popolare di Torino	»	50 —
» Credito Torinese .	»	300 —
» Società Lavori Pubblici .	»	105 —
» Società Italiana per il Gaz	»	915 —
» Consumatori Gas-Luce .	»	130 —
» Cartiera Italiana . .	»	345 —
» Impresa Esquilino .	»	220 —
» Café Cassio . .	»	127 —
» Acqua potabile in Torino .	»	730 —
» Alcool e Sal. di Savigliano	»	300 —
» Gener. immobil. Agricola	»	731 —
» Cassa sovv. imprese .	»	500 —
» Società Miniere di Rame ed elettro-metallurgia .	»	370 —
» Ferrovie Meridionali .	»	630 —
» » Mantova-Modena	»	365 —
» » Biella . .	»	600 —
» Società Torinese Tramways e Ferr. Econom. 1ª Emiss.	»	357 —
» Id. id. 2ª Emiss.	»	290 —
» Anonima Panoramica .	»	117 —
» Fondiaria Italiana .	»	320 —
» » Vita .	»	— —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	370 —
» Società Credito Meridionale	»	515 —
Obbligazioni Canali Cavour .	»	573 —
» Ferrovie Romane .	»	305 —
» » Meridionali	»	394 —
» » Sarde (nuove)	»	307 —
» » Vitt. Emanuele	»	321 —
» » Savona .	»	312 —
» Consorzio Irrig. Vercelli	»	500 —
» » Reggio Calabria	»	101 —
Prestito della Prov. di Alessandria	»	437 —
» » di Salerno .	»	470 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo .	»	507 —

Cronaca della Borsa, 29 agosto. — I movimenti dei fondi alla Borsa di Parigi continuano ad essere di ben poca importanza.

Ieri l'apertura era sostenuta:
82 10, 81 17 1/2, 108 95, 95 40.
Inglese 100 3/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
82 85, 81 10, 109 05, 95 30.
Inglese 101 1/8.

Dopo Borsa (ore 4) nessuna variazione nel corsi dei fondi.

Consolidato inglese 100 3/16.

Gli affari sono sempre nulli e questa è la causa principale della debolezza dei corsi.

Anche Berlino era debole ieri. Le Mediterranee sole erano sostenute a 109

Ore 12.

In un oggi Borsa di liquidazione con prezzi molto variabili.

Rendita i.m. e cont. 95 72 1/2 a 95 67 1/2.
Rendita f.p. 95 70 a 95 05.

Corsi dei valori in liquidazione:
Banca Naz. 2180.
Mobiliare 873 a 871.
Banca di Torino 835 a 833.
Banca Tiberina 651 a 653.
Ferr. Mediterranee 537 a 548.
Banco Sconto 534 a 612.
Fondiaria Italiana 322 a 320.
Credito Torinese 300 a 298.
Subalpina-Milano 363 a 362.
Industria e commercio 224 a 223.
Esquilino 221 a 219.
Ferr. Meridionali 631 a 630.
Cartiera Italiana 345 a 344.
Stabilimento lane di Borgosesia 370.

Parigi,	27	28
3 0/0 francese amm. nuovo	82 97	82 95
3 0/0 francese	81 13	81 05
4 1/2 0/0 francese	108 97	108 95
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 40	95 30
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	638 —	637 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 20 5
Consolidato inglese	100 3/16	100 1/8
Obbligazioni Lombarde	300 75	310 —
Cambio sull'Italia	3/16	1/8

Parigi, 29 *(Boulev.)*		**Genova**, 29	
3 0/0	81 10		
4 0/0	109 05		
Rendita italiana	95 00	Ban. Naz.	— —
Ottomane	637 —	Merid.	— —
Ferr. Merid.	543 —		
Suez	2017 —		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto *(sera)*		27	28
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	43 10	45 30
Dette da 12, per settembre	»	45 30	47 10
» pei 4 mesi ultimi	»	47 25	47 60
» a 4 mesi da novembre	»	48 —	49 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	45 50	45 30
» raffinato scelto disp.	»	110 —	110 —
» bianco 3 disp.	»	50 75	50 30
» id. a 4 mesi da ottobre	»	53 75	53 30

Liverpool, 29 *agosto (sera).*

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Surate invariati.
Importazione della giornata nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 41,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 36,000.

Importazione della settimana	balle	20,000
Deposito	»	633,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Midding Upland	Den.	5	9/16
— — Nuova Orleans	»	5	9/16
Egiziani	»	5	7/16
Indiani — Broach	»	5	3/16
— — Oomrawuttee	»	4	2/16
Brasiliani — Pernambuco	»	—	—
— — Marracho	»	—	—
— — Dollerah Middling	»	4	3/16
— — Maceio	»	5	10/16
— — Bahia	»	5	6/16
Bengale	»	3	15/16

Havre, 28 *agosto (sera).*

Cotoni. — Vendute balle 1200.
Mercato con venditori riservati.
Caffè. — Venduti sacchi 13,000.
Mercato con venditori riservati.

Manchester, 28 *agosto (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 28 *agosto (sera).*

Frumento. — Importazione quint.		30,300
Id. — Vendite	»	4000

Mercato calmo.

ITALIA

La Dogana a Torino od a Modane?

Nel giornale di ieri abbiamo iniziato sulle nostre colonne la discussione sull'importante questione se meglio convenga si apra lo sdoganamento delle merci a Torino od a Modane pubblicando una lettera di un nostro lettore contrario al trasferimento della dogana da Torino.

Diamo oggi posto alla lettera d'un conosciuto commerciante della nostra città, la quale reca importanti e gravi ragioni in senso opposto.

Così procedendo *ex-contrariis* ne verrà alla discussione quell'ampio svolgimento che ben è richiesto dalla sua importanza.

Ecco ora la lettera in questione:

« *Egregio signore,*

« Ho letto or ora nel pregiato suo giornale l'articolo intitolato: *La questione della dogana a Torino*, e ne ho rilevato una frase: *La questione è di un'importanza capitale pel commercio italo-francese in genere e per quello del Piemonte e di Torino in ispecie.* Perfettamente, in ciò siamo d'accordo; ma per contro non posso proprio essere d'accordo colle osservazioni riassunte dal competente lettore.

« Mi permetta, egregio direttore, che io gliene contrapponga altre affatto diverse, e che per esprimerle mi valga della mia solita franchezza.

« Ecco, se per interesse del Piemonte, di Torino in ispecie, intendiamo gli interessi di un Istituto di credito in tal questione molto interessato, la cosa allora si può benissimo concepire, ma se realmente si vuol parlare dell'interesse del commercio piemontese in genere e del torinese in ispecie, allora è un altro paio di maniche. Tutt'al più si può discorrere di un maggior aggravio che ne deriverebbe alle finanze del Municipio nostro qualora dovesse corrispondere un quid per la cessazione d'un cespite d'entrata al sullodato Istituto nell'esercizio dei magazzini generali. Ma tale maggior aggravio verrebbe certo ad essere compensato da molti altri vantaggi, che procurerò di mettere in evidenza.

« Interroghi il ceto commerciale, e non troverà, credo, un commerciante solo che non deplori il modo *vessatorio*, le spese esagerate cui è sottoposta la merce che viene ad essere sdoganata a Torino nei docks, ed è tanto vero, che nel 1877, dietro domanda di molti commercianti, appoggiata dalla Camera di commercio, si era ottenuto un ufficio di sdoganamento alla stazione di Porta Nuova. Ma il Municipio, invocando una convenzione fatta col Governo nel 1862, colla quale gli si accordava lo sdoganamento delle merci provenienti dall'estero nei Magazzini generali, che si impegnava di costrurre, e la cui impresa affidava al Banco Sconto, garantendogli il 6 0/0, intentava una lite che si devolveva a suo favore, ma a danno di tutti i commercianti, i quali furono obbligati a pagare spese maggiori, sia per l'operazione di sdoganamento, sia per il percorso maggiore di sette chilometri, chè tanti sono da Porta Nuova o Porta Susa, e per la spinta dei vagoni nei Magazzini generali.

« Che dire poi della merce che, destinata a Susa, ad Avigliana deve venire ad essere sdoganata a Torino eppoi ritornare indietro?

« Quanti non furono i lamenti che a giusta ragione si elevarono da tutto il Piemonte, ma più particolarmente da Torino, tosto che fu rilevato come per l'apertura del Gottardo si fosse deviato dalla nostra città il transito delle merci e dei viaggiatori? Questo stesso giornale se ne fece eco e fu un coro di lamentazioni perchè Torino si trovò ad essere completamente tagliata fuori d'un importante movimento commerciale ed industriale.

« Ora che si tenta di nuovamente far convergere per la via del Cenisio parte delle merci attualmente transitanti pel Gottardo con vantaggio evidente di Torino, si dovranno mantenere disposizioni doganali che ne inceppino ed attraversino lo svolgimento?

« Perchè Modane dovrà essere l'unica stazione di frontiera non abilitata allo sdoganamento? Si obbietta che tale operazione sarà in balìa dei soli agenti ferroviari; che il servizio di sorveglianza non potrà esercitarsi a Modane colla esattezza che è possibile a Torino. Ma allora come va che tali operazioni procedano alacremente e benissimo a Luino, a Chiasso siano o non siano in balìa dei soli agenti ferroviari, e che mai per questi transiti si cercò di trasportare le operazioni doganali in una città principale, a Milano, per esempio? Gli è perchè a Milano si comprese che il transito delle merci portava seco un movimento di persone, un transito di passeggeri, che il movimento commerciale porta seco movimento ed aumento di ricchezza.

« Ma non vo' indagare se tale innovazione cercata e domandata dalla Società ferroviaria *Paris-Lyon-Méditerranée* possa in questa riuscire utile, ciò che del resto sarebbe ed è nell'ordine naturale delle cose; questo so che dalla concorrenza che si inizierebbe col ritocco di tariffe su tale linea, si verrebbe a creare un movimento di merci attualmente transitanti pel Gottardo, indubbiamente vantaggioso a tutto il Piemonte ed a Torino in ispecie, e mi dorrebbe che per un malinteso interesse, dannoso d'altronde a tutto il commercio, si venisse ad intralciare, ad impedire siffatto movimento, e spero che colla moderazione di [illegible] la verità abbia a risplendere ed il [illegible] il voto della Commissione radunata all'uopo.

« Mi permetta, se occorrerà, ch'io ritorni sull'argomento, trattato forse con troppa fretta, onde farle [illegible] pervenire questa mia, e mi abbia per

« Suo devotissimo
« NICOLÒ OXILIA. »

I CARCERATI
Studio dal vero del dott. MARIO ANTONIO.
L. 2.

Leggete in quarta pagina l'appendice:
PASSIONI FUNESTE

I casi sospetti di Ponzone

Acqui, 28 agosto.

Non vi scrissi, nè telegrafai intorno a voci corse di casi epidemici nel nostro circondario, perchè, informatomi, seppi non trattarsi d'epidemia. Siccome però la voce si è sparsa che a Ponzone sia avvenuto qualche caso di colera, così scrivo per dissipare tale voce, narrando fatti quali attinsi a fonte che ho motivo di credere giusta ed esatta, a fonte, sto per dire, ufficiale.

Avete dunque a sapere che l'autorità venne avvertita come a Ponzone, capoluogo di mandamento, lontano un tre ore di vettura da Acqui e posto a cavaliere d'una delle più alte fra le alte colline del circondario, si fossero, in una casa, ammalate alcune persone di malattia che ritenevasi sospetta, e come due di queste persone, certo Zanino Maria, d'anni 64 e Cresta Antonio, d'anni 70, fossero morti nel giorno 17.

Si dispose allora dall'autorità (essendosi avuto pure notizia che la sera del 25 era morto un'altro degli ammalati, che in tutti erano otto, certo Grattarola Giovanni, d'anni 68), di recarsi sul luogo per accertare le cose.

Giunti a Ponzone, col concorso dei dottori Grassi e Castellani, si procedette ad un'attenta visita, ed ecco quale ne fu il risultato. Gli ammalati abitavano tutti in una medesima località e la loro malattia presentava identici caratteri: la causa ne fu riconosciuta un principio infettivo, causato dall'acqua di cui servivansi gli abitanti di quella località, acqua malsana ed inquinata, perchè il pozzo più frequentato di quel circondario comunica con acqua stagnante, come venne accertato. Da chi procedette alla visita degli ammalati, si constatò non esistere in quelli i caratteri del morbo asiatico, e questa convinzione venne ad essere maggiormente assodata dalla sezione cadaverica fatta dell'ultimo dei morti, vale a dire del Grattarola Giovanni.

Da questa sezione che fu fatta il giorno 26, risultò in modo chiaro che mancavano i caratteri costitutivi del colera ed a maggiore comprova vennero asportati i visceri del cadavere ed un poco dell'acqua bevuta dagli ammalati (alcuni dei quali accusarono di essere da qualche giorno affetti da gastrite trascurata della quale allegavano pure la causa) per poterli analizzare. Degli ammalati lasciati il 26 a Ponzone, l'autorità ebbe notizia che sono in via di piena guarigione, e da quel giorno ad oggi non si ebbe più notizia alcuna di malattie, anche lontanamente sospette.

Questo è quanto attinsi da ottima fonte; aggiungo poi che il sospetto d'importazione del morbo è escluso, perchè solo due individui giunsero da Marsiglia a Ponzone, ma vi arrivarono fin dal principio del mese scorso ed abitano in frazioni diverse. Aggiungo pure che avendo interrogati alcuni terrazzani di Ponzone, ne ebbi in risposta cose che confermano pienamente la narrazione sovrariferita, la quale esclude affatto l'epidemia colerica o di qualsiasi altra specie.

Devo poi notare che a Ponzone, situato, come vi dissi, in una posizione felicissima, si respira un'aria saluberrima, ossigenata, e che il paesello, per quanto piccolo, è abbastanza pulito e gode d'una vista veramente incantevole, come sanno vari che si recano a passare ivi i mesi più caldi dell'anno.

Un ricordo a Quintino Sella.

Varallo, 28 agosto.

La sezione di Varallo del Club Alpino Italiano in solenne seduta inaugurava, ieri, un ricordo di gratitudine a Quintino Sella. Alla presenza di molti soci, delle autorità locali e d'una eletta schiera di signore e di signori si scoprivano nella sala della scuola di incoraggiamento allo studio del disegno un ritratto di Quintino Sella, pregevolissimo lavoro del prof. Pier Celestino Gilardi e una lapide commemorativa, opera lodata del prof. Giuseppe Antonini. Il cav. avv. Carlo Regaldi, commemorando le virtù civili del gran cittadino, disse:

« In questa sala tutto parla del Sella; perocchè qui ha sede quella benemerita Società di incoraggiamento, la quale va orgogliosa di averlo avuto per molti anni suo presidente. In questa sala il Sella nel 1868 tenne il primo vero Congresso che segna un'epoca nella vita del Club Italiano, il quale, fondato con appena 30 soci il 23 ottobre 1863, salì subito a 500 e andò poi sempre via via aumentando sino a raggiungere quasi i 4000.

« Il Club Alpino Italiano fu ideato dal Sella fin da quando egli, baldo di gioventù ed esuberante di vita, in Torino era ingegnere delle miniere e contemporaneamente disimpegnava il modesto ufficio di maestro, e trovava il tempo di scrivere quelle sue dottissime memorie e monografie che ad un tratto resero celebrato il suo nome in Italia e fuori, e gli apersero, non ancora trentenne, le porte dell'Accademia delle scienze.

« Fin d'allora ideò il Club, ed egli stesso lo disse nel discorso pronunciato in Rivoli il 10 agosto 1874 inaugurando il VII congresso. Raccontava allora che egli non cominciò a trarre buoni auspici se non quando (nel 1863) fatto col Saint-Robert il progetto di una salita al Monviso, si trovarono a salirlo in quattro, numero che gli parse allora ragguardevole. Ma veramente allora, sono anche queste parole del Sella, l'alpinismo era considerato come una originalità, una specie di matteria concessa agli Inglesi afflitti dallo *spleen*.

* * *

« Il Sella e i suoi compagni seguitarono senza posa nel loro apostolato e riuscirono a dotare l'Italia di una nuova istituzione, la quale certamente deve annoverarsi tra le più utili. La sua utilità è fatta manifesta dalle molte strade nuove aperte nelle valli e nelle montagne, e dai numerosi osservatorii costrutti e dalle capanne sorte in luoghi prima non noti che ai poveri montanari. Ora anche le montagne italiane sono conosciute dagli italiani; se ne ricerca ogni angolo, se ne studia la flora, la fauna, la geologia, la storia, e avvicinandosi gli uomini del monte agli uomini del piano si creano moltissime relazioni che altrimenti non si sarebbero mai strette; il pianigiano nell'aria ossigenata e nelle fatiche delle escursioni e nella contemplazione della vergine natura rinfranca la salute e ripone lo spirito rinvigorendosi pel lavoro; il montanaro al contatto del cittadino smussa certe asperità del suo carattere e meglio si addestra alle battaglie della vita.

« Nella vita politica, il Sella, come ben disse il Lioy, si è visto davanti precipizi più terribili di quelli che nessun alpinista abbia mai incontrati. Nel congresso di Brescia, il Sella ricordò uno di cotali precipizi con queste parole: *Ei era verso la fine del 1864; mancavano 200 milioni all'erario italiano per pagare le cedole al dicembre quando fui chiamato a reggere il Ministero delle finanze. Una crisi monetaria travagliava l'Europa; le condizioni del credito difficilissime; inevitabili, incancellabili anche dal punto di vista dell'onore nazionale i patti proposti dai prestatori di denaro, ai quali non si poteva dar pegno. Ma l'onore del Paese, ma i suoi più gravi interessi richiedevano che l'Italia non mancasse alla sua fede! Per mio conto a qualunque costo non volevo che quella la quale fu una volta regina delle nazioni, dovesse iniziare la sua vita libera, dopo una schiavitù di tanti secoli, col venir meno alla sua augusta parola.* E propose e ottenne il pagamento di un anno d'imposta. E la città di Brescia, sempre tra le prime quando l'amor della patria devesi affermare coll'affrontare serenamente qualsiasi maniera di sacrifizi, la città di Brescia ancora l'onta dell'ardito provvedimento escogitato dal Sella, votando l'anticipazione dell'imposta per parte de' suoi concittadini. A quella notizia proruppero (son parole del Sella) l'entusiasmo e la fede che parevano spenti; molti Comuni italiani imitarono tosto l'esempio; l'anticipazione dell'imposta fu in breve approvata quasi all'unanimità. L'onore d'Italia e i supremi suoi interessi erano salvi! Pochi mesi dopo un'altra nazione che si trovò dinanzi a eguali pericoli tentava imitarci ma non vi era là un'altra Brescia, e il tentativo fallì.

* * *

E quello del 1864 non fu il maggiore dei precipizi innanzi a cui siasi trovato il Sella! Trasportata l'arca santa della fede italica da Torino a Firenze, e l'opera dovette compiersi dal Sella in compagnia di altri piemontesi, che in cuor loro non sentivano la necessità di quell'esodo, di nuovo si trovò a fronte terribili esigenze dell'erario. Le voci paurose del fallimento pigliavano forza ogni giorno di più. Un ministro straniero (il Regaldi afferma d'aver udito dalla viva voce del Sella) si presentò a lui, ministro del Re, e gli dichiarò che la finanza italiana si doveva porre sotto la tutela degli altri Stati come erasi fatto per l'Egitto. *Non so* — diceva il Sella con gran commozione — *non so quali parole mi proruppero dal labbro udendo siffatta proposta*; questo soltanto ricordo che il diplomatico straniero fu messo immediatamente alla porta. Ma dopo ciò occorreva fare in modo che una simile impertinenza non si osasse più ripetere. E con coraggio immensamente superiore a quello del soldato che combatte e cade nel furore della battaglia, circonfuso d'un'aureola di gloria, il Sella affrontò le maledizioni delle moltitudini, s'acconciò a sentirsi chiamare taglieggiatore, scorticatore d'Italia; subì tutti gl'improperi, i dileggi, sanguinando dentro al suo gran cuore d'uomo e di patriota, ma nascondendo l'angoscia ineffabile che lo struggeva dietro quel suo perenne sorriso lievemente sarcastico, e salvò, non solo il decoro della patria, ma la patria stessa.

* * *

Forse e senza forse le ansie dell'uomo di Stato hanno corroso quella tempra d'acciaio e ne cagionarono l'immatura morte. La Provvidenza però a lui concedette un gran premio, il premio che aveva negato a Mosè, perchè a lui concedette di portare l'Arca santa nell'antico e vero suo tempio, dove finalmente riposa sicura e inamovibile.

* * *

Le parole del Regaldi commossero il colto e gentile uditorio e furono entusiasticamente applaudite. Il prof. Pietro Calderini, presidente della sezione del Club alpino in Varallo, associandosi al tributo d'onore reso al Sella, colla eloquenza del cuore, dal Regaldi, disse: « Ebbe il Sella sentimento d'artista, ebbe slancio di matematico e di poeta, di Mamiani e di Carducci. » Terminò ringraziando l'egregio rettore del Convitto Nazionale di Novara per avere condotto i suoi alunni (in vacanza a Varallo) alla commemorazione delle grandi civili virtù alle quali ispirandosi essi nella loro vita manterranno all'Italia, fra le nazioni, quel posto eminente che gli assegnò la Provvidenza.

Dai monti al mare e... viceversa.

VIII. Nizza d'estate.

Nizza in questa stagione è come un grande teatro senza spettacolo. Si vedono i palchi vuoti e scuri, il palcoscenico con i muri screpolati, pieno d'attrezzi, di scenari e di sassi... di legno, e si prova un senso di disgusto confrontandolo al grande teatro che si è visto in ora di spettacolo, illuminato da mille doppieri, pieno di vita, riboccante nei palchi di signore eleganti, pompose di spalle ben tornite, con la sfondo d'una grande città nel palcoscenico, popolato di mimi, ballerine dalle belle gambe, uomini d'armi, qualche re indorato e... popolo.

* * *

Nizza ha la sua stagione, l'inverno. Qui nell'inverno si affolla quella grande colonia di stranieri d'ogni tinta e colore, che Sardou ci descrive così bene nelle potentissime scene di qualcuno dei suoi drammi: milionari che hanno il mondo per casa, assetati di diverghi non sai vincere la noia soffocante della poltroneria, uomini politici a riposo, dame in cerca di salute, avventurieri in cerca di merli di quei grassi, Russi... di Parigi e Parigine di Torino, lunghe schiere di asparagi vaganti, chiamati famiglie inglesi, che portano per il mondo il loro malgusto viaggiando per economia; tutto quell'amalgama, insomma, che compone la colonia d'una grande stazione invernale disposta a lasciarsi spennare che non fa questione per i conti.

* * *

Ora i grandi alberghi, le case e le ville da affittare sono chiuse; tre quarti della città nuova è vuota, perchè per tre quarti si compone d'alberghi e d'alloggi per forestieri. Ad ogni passo si legge il solito avviso: « *Maison à louer*, » e sulle porte e sulle persiane chiuse dei grandi alberghi: « *Da aprire il primo ottobre.* »

Si direbbe una grande Esposizione di cui è fissata l'apertura per quella data.

Quanto ora si fa, quant'ora si vede non è che un preparativo per l'inverno.

Pure, nonostante quell'aspetto di città vuota, di città colpita da una grave calamità che le abbia d'un tratto paralizzato i traffici e la vita, ha per sempre l'imponenza d'un grande emporio, e dall'ambiente si capisce il fascino che esercita sui forestieri.

Qui, dove il verde dei giardini popolati di aranci, di cedri, di oleandri e d'olivi, si armonizza coll'azzurro del mare; dove l'aria è mite e profumata, la residenza si presenta con tutte le comodità d'una grande città, con passeggiate, come la *Promenade des Anglais*, che è lungo la spiaggia tutto un seguito di ville sontuosissime, degne di Parigi e di Londra; con strade ampie, alcune delle quali fiancheggiate da grandi alberi; con punti di vista splendidissimi come quello del Castello e l'altro di Cimiez; magnificenze di teatri, di caffè e di negozi, bellezza di dintorni che offrono magnifiche gite; tutto quanto, insomma, può bastare per scacciare la noia più ostinata dal corpo d'un milionario stanco dei suoi milioni, e nel caso che Nizza non basti, c'è vicino Monte Carlo dove può levarsi la noia e la stanchezza, riducendosi al verde.

* * *

Le strade sono biancastre, le case tutte bianche, e quel biancheggio di polvere e di calce col riflesso del sole, che, in verità, in questa stagione scotta, a lungo andare stanca e s'imprime nella retina degli occhi il colore della biacca; e anche dopo, ripensando a Nizza, si ricorda la confuso quel colore uniforme, in cui si delineano alberghi, alberghi e sempre alberghi.

Nizza è presa dall'albergomania, e sugli angeli della città [illegible] questa insegna: *Grand Hôtel Nizza.*

* * *

Man mano che sorgevano gli alberghi, diminuiva però la frequenza dei forestieri; man mano che Nizza diventava grande città i fuggiaschi dalla noia delle capitali [illegible] sul litorale [illegible] Mentone, Bordighera, Ospedaletti [illegible] vano, e Nizza perdeva una parte della sua colonia di stranieri. Gli albergatori cercarono di rifarsi sui restanti e anche questi ultimi cominciarono a protestare e a preparare le valigie. La crisi minacciava e si tentò di evitarla facendo una Esposizione che richiamasse i forestieri; ma, come sapete, questa non ebbe un grande successo e in ultimo fallì; e, per colmo di disdetta, sopraggiunse il colera che piantò le sue tende sul litorale di Provenza. Ora i forestieri diminuiscono sempre, la crisi si fa ogni di più incalzante e i fallimenti si succedono senza tregua.

Peccato! perchè Nizza è così bella!

* * *

Ma la morte cattiva non potrà daccarla, perchè la natura la arricchì di prodotti ben più sicuri di quello degli alberghi che come col cambiar di moda; e quando, cessata l'affluenza dei forestieri, gli osti svizzeri e francesi metteranno la chiave sotto la porta e partiranno con le grasse schiere dei loro camerieri e cuochi, per collocare le tende dove la corrente della moda avrà spinto i disertori, resteranno sempre a Nizza i prodotti della sua conca d'olivi, dei suoi giardini, delle sue vigne, e le sue fabbriche di tessuti, di saponi, di profumerie, di carte, che prospereranno sempre più perchè troveranno ampiezza di locali nei grandi saloni degli alberghi rimasti vuoti.

Avverrà di Nizza ciò che avvenne di Torino dopo il cambiamento della capitale, da città-albergo diventerà città industriale e come Torino se ne troverà bene e più soddisfatta moralmente.

* * *

Ed ora dalla Nizza che lavora torniamo alla Nizza che si diverte.

Passando nel Corso, ricordavo quel carnevale chiassoso descrittoci da Sardou nell'*Odette* col getto dei coriandoli e dei fiori, e la scena della madre che dal fango... della via in cui è discesa passa sotto alle finestre della figlia che la crede morta.

È strano l'effetto che fanno le reminiscenze letterarie alla vista dei paesi dove avvengono le scene. Cercate i personaggi che vi par di conoscere, quasi sicuri di trovarli, e, non trovandoli, ci vuol poco che diate del bugiardo all'autore.

In tutte le finestre mi pareva di vedere la bella figura... d'Emanuel, il marito... d'Odette, ritto dietro alla figlia, grande nella parsimonia dei gesti, che assiste angosciato a quella lotta... di coriandoli.

Ecco il dramma in tutta la sua potenza! È vicino Gennaro, la più bella personificazione del brillante Isidoro, chiamato dalle pedine Isi...d'oro, sempre sdraiato dalla sua poltroneria di millonario, che fa di Nizza la cri... tra più brillante che sia mai fatta, di cui ricordo la frase: « Vanta un porto... che non serve (non vi possono entrare che piccoli legni), un castello... che non v'è; ha un torrente, lo chiamano le *Paillon* ed è sempre asciutto. » E si potrebbe aggiungere: la casa di Garibaldi... che non v'è perchè distrutta e il monumento di lui... non ancora eretto!

* * *

Con questo ricordo di quel bel matto di Isidoro mi recai a vedere il *Château* che non v'è.

La località è a pochi minuti dalla città, su d'una elevazione d'un centinaio di metri. Dell'antico *Château* non resta traccia perchè fu smantellato e rovinato dal duca di Berwick nel 1706 per ordine di Luigi XIV, e poi nel 1839 completamente distrutto e ridotto a una piattaforma a cui si giunge per il viale serpeggiante d'un giardino.

Di qui si domina un panorama incantevole di cui Isidoro poteva benissimo rimaner contento e abbastanza compensato della mancanza del castello. Da un lato la grande distesa del mare abbracciato dalle due coste, con a destra quella della Francia che si presenta scura allo sguardo seguendola sino al capo d'Antibo, si perde lontano lontano in quella nebbia di terra e mare; dall'altra, verso Nizza, tutto il piano della città che si stende ai piedi bianca, pulita ed elegante, tutta cinta di verde e coronata di colli ricoperti d'olivi e tempestati di ville e di casolari.

Ecco là di fronte il convento di Cimiez. In quei colli sorgeva l'antico Cimella che vantava la sua origine dai Troiani, capitale delle Alpi marittime sotto i Romani dopo le vittorie di Pompeo e di Cesare sui popoli liguri, nemica e rivale di Nizza. Distrutta dai Longobardi non lascia altra traccia che pochi massi ed i ruderi d'un anfiteatro. E qui ci vorrebbero delle considerazioni sulla caducità delle cose umane, ma Isidoro è poco riflessivo e in Nizza non lo colpisce che una cosa: l'abbondanza di... pedine in vacanza in attesa della stagione invernale.

E poichè siamo nella storia, non voglio privarvi d'una pagina curiosa che trovo in uno dei soliti opuscoli-*réclame*, sulla venuta in Liguria dei Focesi che poi fondarono Marsiglia 600 anni avanti Cristo, i quali poi fondarono Nizza.

Nann, re dei Liguri, aveva deciso di dar marito alla figlia. Radunò a banchetto... sulla spiaggia i pretendenti perchè essa, come era costume, a fin di tavola scegliesse. Sul più bello apparvero alcuni legni ed approdarono; erano Focesi che viaggiavano da Tiro a... Cartagine, tutte le vie conducono a Roma. Eugene, loro capo, venne invitato al pranzo, e quando fu l'ora della scelta, la sposa, trovandolo un bel giovine ed in buono stato, golosa della novità se lo beccò, lasciando i concorrenti indigeni con un palmo di naso.

Come vedete, le donne d'allora erano poco diverse dalle nostre, e l'ultimo arrivato è stato sempre il preferito.

Questa, o signori, è filosofia della storia.

TOUS-RASA.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI — **Brutture e sevizie.** — I giornali narrano il seguente gravissimo fatto:

Mercoledì, ultimo scorso, si fermò dinanzi all'Ospedale *Domenico Cotugno* una carrozza chiusa.

Ne discesero il dottor Domenico Grosso e due altre persone e domandarono l'aiuto degli infermieri per trasportare dalla carrozza nell'Ospedale una povera inferma, Anastasia Grisà, di 13 anni, da Nicastro.

La poverina giaceva distesa nella carrozza, priva di sensi, in uno stato da far pietà.

Il professor Grosso la disse affetta da tifo, e aveva il secondo settenario della malattia.

L'inferma fu, a braccia, trasportata al primo piano dell'Ospedale e adagiata in un letto. — L'infelice ragazzina pronunziava, nel delirio della febbre, parole inintelligibili e di tanto in tanto dava in un lungo sospiro, come di persona oppressa che finalmente trovi sollievo alle sue pene.

Ai medici dell'Ospedale il Grosso disse che Anastasia Grisà gli faceva da domestica da pochi mesi e che egli ne era sempre rimasto contento, tanto che, se lo stato della malata non si fosse di tanto aggravato, non avrebbe rinunziato lo debito cure in casa di lui.

Lo stato disperato di quella infelice lo indusse finalmente a chiedere al vice-sindaco della sezione S. Lorenzo un foglio d'invio per l'Ospedale municipale.

Fatte queste dichiarazioni, il dottor Grosso stava per andar via, ma la richiamata del medico di guardia, il quale, facendogli osservare delle lividure sul corpicino dell'inferma, ne domandò la cagione.

La risposta fu pronta: prese delle convulsioni, la ragazza era caduta più volte giù dal letto e s'era, così, ridotta in quello stato.

Il medico non prestò molta fede alle parole [illegible] servirle; cambiò pure la diagnosi, e la malattia, che si sosteneva dal Grosso essere tifo, era invece bronco-polmonite allo stato acuto, stato gravissimo che spezzò la gracile vita di quella sventurata.

I sospetti sollevati dai medici sulle cause della malattia e della morte di Anastasia Grisà non restarono nel recinto dell'Ospedale, ma arrivarono all'orecchio del pretore di quel Mandamento, e, benchè già seppelliti i miseri avanzi della piccola calabrese, ne fu ordinata l'autopsia. La quale fu eseguita dai professori Petroni e Romanelli, e, su quel corpicciuolo emaciato, fu letta tutta una storia di brutture e di sevizie.

I sospetti che quella fanciulla a tredici anni, lontana dai parenti, affidata all'onestà di persone stimate, avesse dovuto essere vittima di indicibili maltrattamenti, divennero certezza.

Chi sospettare autore di sì turpi violenze — che ha indignato tutta la cittadinanza — se non le persone alle quali l'infelice fanciulla era stata affidata?...

Pare sia colpevole persona dimorante nella casa del Grosso.

CAGLIARI. — **Eccitamenti al disordine.** — Nel vicino Comune di Uras, taluni consiglieri comunali, tutti pastori, riunitisi nel piazzale della parrocchia, facevano suonare a stormo le campane allo scopo di riunire ed eccitare il popolo a disobbedire agli ordini emanati da quel ff. di sindaco, Nurra Francesco, perchè non si disseccassero le stoppie nei terreni comunali nel sito delle Magnone.

Il popolo è intervenuto ma si è ritirato senza commettere alcun disordine. I consiglieri Cabiddu, Fanzello e Marras furono denunziati all'autorità giudiziaria.

Il sindaco intanto chiese al sotto-prefetto anche l'intervento di un delegato di P. S. e di altri soldati per fare un'inchiesta sui fatti avvenuti.

PALERMO. — **La fognatura.** — La Commissione municipale pel risanamento della città continua i suoi lavori. In tre precedenti sedute ha trattato l'importante argomento del sistema di fognatura a preferirsi in Palermo, e, dopo larga discussione, è venuta a riconoscere che il sistema da adottarsi sia quello della canalizzazione separata, cioè un canale che raccolga solamente le acque pluviali delle strade e dei tetti, ed un altro più piccolo esclusivamente destinato a raccogliere le materie luride e le acque di cucina senza alcuna comunicazione all'esterno e che, pel modo della sua costruzione e per mezzo di cacciate d'acqua, smaltisca quelle materie nel più breve tempo possibile.

In altri termini, il sistema adottato sarebbe quello del Waring, modificato dall'ingegnere Luigi Castiglia, che ha di già pronto il relativo progetto il quale ha incontrato il plauso della Commissione; di modo che, salvo a discutersi sui particolari del progetto, di cui ha assunto l'incarico la speciale Sotto-Commissione, v'ha tutto a sperare che, per questa parte, il Municipio sarà in grado di presentare al Governo un progetto completo, entro il termine stabilito dalla legge per Napoli.

CATANIA. — **Baruffa di giornalisti.** — La *Gazzetta del Popolo* di Catania scrive:

« Nicolò Pietrina, redattore della *Frusta*, giornale repubblicano, entrando in tipografia fu aggredito e percosso con una bastonata sulla testa da Luigi Martoglio, direttore della *Gazzetta* e professore all'Istituto tecnico e alla Scuola normale maschile. Pietrina rispose prendendo a schiaffi l'aggressore e graffiandogli il viso.

« Ricondotto il Martoglio in stamperia, parve che la zuffa fosse finita.

« Invece il Martoglio tornò ad uscire fuori armato di un bastone ferrato e tentò di aggredire nuovamente il Pietrina. Questi, tratto di tasca una rivoltella, esclamò: *Se ti muovi ti uccido!*

« I passanti separarono i due avversari, »

L'articolista della *Gazzetta* conclude lodando altamente il Ministero della pubblica istruzione (!), il prefetto ed il provveditore degli studi, che proteggono il Martoglio, modello perenne di pubblico moralità educativa.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — **L'ariete-torpediniere « Etna. »** — Il varo dell'ariete-torpediniere *Etna* in questo arsenale è fissato per la prima quindicina di settembre.

Il disegno dell'*Etna* fu fatto dall'ing. Vigna. Quantunque sia un ariete-torpediniere, pure l'*Etna* è una vera nave da crociera ed a tale ufficio è proprio destinata.

Ha la macchina con la forza di 7500 cavalli, costruita in Inghilterra dalla rinomata fabbrica *Maud Slegton di Field*.

L'*Etna* è corazzato; il suo ponte è pure garantito dalla corazza.

La nave ha due torri girevoli con ridotto corazzato.

Alla stessa guisa del *Duilio* e dell'*Italia*, l'*Etna* è costruita a sistema cellulare.

La specialità di questa nave è il lancia-siluri alla prua per il getto subacqueo dei siluri.

La lunghezza dell'*E* ne fra le perpendicolari è di m. 86,40.

La lunghezza massima è di m. 91,60.
La larghezza massima è di m. 13,22.
L'incavo è di m. 9,36.
L'immersione è di m. 5,93.
Lo spostamento è di tonnellate 3300.
L'*Etna* avrà 2 cannoni da 10 pollici e 6 da 6 pollici.

Nello stesso cantiere di Castellammare saranno poi impostati dopo pochi giorni altri due bastimenti tipo *Chioggia*, progettati dal cavaliere Bigliati.

ROVERETO. — **Ucciso da un toro.** — Scrivono da Condino, 25 corrente:

« Sulla montagna Val Bona (proprietà dei signori fratelli Bertini di Cimego) evvi una malga montata da circa 150 vacche ed un robusto toro dell'età di 3 anni.

« Sabato mattina, mentre il vaccaro Paolo Andreolli, vecchio di 66 anni, stava radunando la mandria sparsa nella valle, venne all'improvviso investito dal toro, gettato a terra e dalla bestia infuriata rotolato giù per la china per circa 300 metri. Ivi giunto l'Andreolli, tutto pesto e malconcio come si può ben immaginare, tentò di arrampicarsi su di un albero, ma il toro, presolo a scornate, lo spinse rotoloni per un altro tratto, finchè, giunto all'orlo di un burrone, il pover'uomo miseramente vi cadde.

« Il toro allora, gettando spaventevoli muggiti, si mise a correre all'impazzata, e a gran stento, ed altri sei uomini accorsi a quelle grida furiose, riuscì finalmente di legarlo con forti catene.

« Il povero vecchio, tratto dal burrone agonizzante e trasportato al suo paese di Castello, cessava tosto di vivere. »

INTRA. — **Meglio tardi che mai.** — 28 agosto. — Un doloroso ricordo dura tuttora per quel disgraziato incidente che fu il duello avvenuto nei mesi fa tra il tenente-colonnello Rossi e l'avv. Leri, già impiegato alla sotto-prefettura di Pallanza.

A tutta prima lo sparso malignamente la voce che il Rossi fosse stato percosso al viso; e l'accusa corse rapida, per troppo anche nelle nostre colonne. Ma venne il processo pel duello e allora erano la Pretura d'Intra apparve chiara e luminosa per varie testimonianze che nessuna persona s'ebbe mai il tenente-colonnello R. nel nello spiacevole fatto dell'8 marzo ultimo scorso.

Molti giornali allora raccolsero subito la maliziosa diceria messa prima in giro; e tuttavia essa dura ancora presso qualcuno a danno del signor Rossi, la cui rispettabilità e onorabilità comparvero indiscutibili nel processo suddetto.

Diamo, ripetiamo ancora una volta: sarà meglio tardi che mai; la condotta del Rossi e la fermezza delle persone sul vivo di lui rimaste nella discussione non già per l'abilità e sottigliezza degli avvocati difensori, ma per tutte le deposizioni, per le testimonianze, per la verità delle cose: tutto provò e confermò che il Rossi non s'ebbe nessuna percossa.

SANFRONT, 27 — (Nostre let. particolari) — (*Pier Antonio*). — **Onorificenza.** — Onorificenza quanto mai ben meritata, la quale accordata al signor Alessandro Rossanilla, geometra, direttore e progettista dei lavori stradali dell'alta valle del Po, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Oggi i suoi amici diedero alle stesse una ben distinta dimostrazione offrendogli un banchetto [illegible]

Parlarono in seguito il comm. Borda, presidente del Comizio stradale della valle, e l'avv. Rougery, consigliere provinciale di Sanfront.

Fra le poesie, merita speciale menzione quella del signor avv. pretore Sacerdi, spiritosissima e piena di vis comica.

Dopo il banchetto, assai commossa, il cavaliere si scorrilla a ringraziare i convitati della spontanea dimostrazione d'amici, e tragorsi a lunghi evviva le sue ultime parole con cui auspicava lieto avvenire a tanti dei ul all'alta valle del Po.

La nuova e volenterosa banda musicale di Paesana allietava la festa.

Il giorno 27 agosto porta una nota cara e lieta negli annali di Sanfront col ricordo di questa festa.

ASTI, 28 agosto — (Nostre lettere particolari) — (*Bisbosa*) — **Campagna.** — Non solo in America ed in Russia, come si apprese i vostri telegrammi, vi fu scarso raccolto di grano, ma anche qui nelle colline, come in tutta Italia, come in tutta questa non più *alma parens frugum* del buon Virgilio, il quale, se ora potesse darle una sola occhiata, al ravvederebbe e non la saluterebbe più in simil modo!

E se di grano si fece poco, che dovremo dire del grano turco, che, a causa della grande siccità, si presenta molto ancor più scarso? La è una vera desolazione. E dire che in Torino e ne' suoi dintorni cadde tant'acqua, mentre da noi è tre mesi che non ne cadde una goccia!

Della vendemmia, per contro, fuora una piccol dir male. Benchè l'uva non sia abbondante, essa è però bella, sana, immune da qualsiasi malattia. Già fin d'adesso si prevede che, in causa della siccità, i vini saranno molto più buoni e spiritosi dell'anno scorso ed anche di due anni fa; poichè l'uva avrà meno acqua, ma sarà più gustosa, più ricca di parti zuccherine. Per cui io invito i forestieri, che sempre accorrono al nostro mercato delle uve, a venirvi anche quest'anno, poichè non mancheranno di fare ottimi affari, e buonissimi vini.

— **Sciopero sfumato.** — I nostri falegnami, volendo una riduzione di lavoro giornaliero ed un leggero aumento di paga, avevano pregato il presidente della *Società dei padroni falegnami*, sig. Edoardo Quaglia, a farsi interprete presso i medesimi dei loro intendimenti.

Ad onta degli sforzi del predetto sig. Quaglia, non si potè venire ad alcun accordo, e già si minacciava di far uno sciopero. Ma poi i nostri bravi operai falegnami, con una prudenza ed un senno che grandemente li onora, pensarono che meglio era per ora desistere da tal proposito, aspettando dal criterio stesso e dal buon senso dei loro padroni un ragionevole scioglimento della questione. Io batto perciò le mani a questi prudenti operai, e faccio voti che i padroni, ammirandone la prudenza, li soddisfino nei loro desiderii. Così andassero tutti gli scioperi!

— **Lavoro notturno nei panettieri.** — Come in molte altre città, anche in Asti s'era brigato e s'era voluto l'abolizione del lavoro notturno nei panattieri. E la cosa pareva già fatta; ma poi, forse pensando i lavoranti panettieri, che, su per giù, la cosa era poi le stesso, posero così alcuni la gran questione nel silenzio. Ed ora pare che di abolizione di lavoro notturno non si discorra più. Tanto meglio!

— **Salute pubblica.** — Grazie all'operosità delle nostre autorità municipali, la salute pubblica è qui ottima. Dobbiamo essere grati di ciò al nostro ff. di sindaco, ing. Adorni, il quale si prese a cuore l'igiene cittadina, dandone una solenne prova coll'emanare un energico decreto per la costruzione di fogne, secondo i più recenti metodi.

Questo è già un primo passo per la perdizione delle acque nostre e dell'aria; ma, per carità, non arrestiamoci qui, chè resta ancora molto cammino a fare.

CAIRO MONTENOTTE, 28 agosto. — (Nostre lettere part.). — (M.) — **Il Circolo Pietro Cossa.** — L'altro ieri il Circolo Pietro Cossa celebrava il quarto anniversario della sua fondazione. La Direzione ed una ventina di soci si riunirono a geniale banchetto nello *Albergo della Corona Grossa*. La più schietta cordialità dal principio alla fine del pranzo regnò fra i giovani convivi, uniti nella bella idea di divertire, d'istruire se stessi ed il loro paese e di venire in sollievo delle disgrazie che per avventura possono accadere.

Alle frutta sorse il presidente Gazia, che, con acconce parole fece la storia del Circolo, e dimostrò coll'eloquenza delle cifre come questo vada continuamente fiorendo, e terminò sperando di vederlo maggiormente ampliato ed influente.

Il prof. Baffa, dell'Università di Genova lesse una graziosa poesia.

Il sig. Abba, primo segretario, a cui tanto deve il Circolo, ricordò il presidente defunto l'anno scorso, ne tessè le meritate lodi, e, fra gli applausi, fece la proposta (approvata alla unanimità) di diffondere il provento della prima recita, che daranno i dilettanti, pel monumento da erigersi in Roma a Pietro Cossa, da cui il Circolo si intitola. Verso sera, la maggior parte dei soci fece una passeggiata sino a Carcare, di dove tornò lieta e contenta, stabilendo di fare altrettanto e forse più l'anno venturo.

— **Alla Direzione delle Poste.** — Da anni ed anni gli abitanti di questi luoghi, domandano un miglior servizio di posta. Le corrispondenze provenienti da Torino, prima di giungere a Cairo Montenotte ed ai paesi circonvicini della Val Bormida, vanno fino a Savona; d'onde ritornano con una mezza giornata di ritardo. Cosicchè, per es., qui si riceve la *Gazzetta Piemontese*, edizione del mattino, alle sei di sera, col treno proveniente da Savona; mentre si potrebbe riceverla prima di mezzodì, e, tutt'al più tardi, prima dell'ora pomeridiana; se a S. Giuseppe vi fosse un'impiegato postale, questi potrebbe scegliere le gazzette e le lettere, in ispecie, dirette nei numerosi e popolati villaggi della Bormida, e mandarle al loro indirizzo, senza lasciarle fare seguire sino a Savona per poi tornare indietro. Tutti si lamentano, e da molto tempo, e tutti inutilmente; forse che soltanto non pagliamo le tasse?

ESTERO

Kremsieriana ultima.

Kremsier, 26 agosto.

(Rex) — Tutti insieme, la rappresentanza di tanta carta stampata, facemmo ieri nel pomeriggio una visita al castello, e questa è una prova della cortesia con cui fummo trattati, perchè all'ultimo momento potemmo entrare perfino nella sala da pranzo e vedere i sontuosi apparecchi e pigliar note della distribuzione dei posti. Non vi fo descrizioni perchè ne doveta essere già stanchi, e poi la mia dottrina in materia è così scarsa che stenterei a raccapezzarmi fra tutte quelle posaterie, quella cristalleria, e quei trionfi e quelle alzate.

Splendida la sala, splendidissimi gli apporecchi: oro e porcellane e fiori a profusione. Già si può dire che tutto il castello sia stato ridotto ad una immensa serra; le più belle piante esotiche dei giardini imperiali vi spiegano la loro pompa e vi sorridono i loro fascini strani, a cominciare dall'ingresso. Poichè sono tutt'altro che un botanico e arrivo appena a distinguere una rosa da un garofano e un fiore di prato da un fiore di serra, non aggiungo altro; supplisca l'immaginazione dei lettori alla crassa ignoranza mia.

Vi potrei dare anche il menu del pranzo. Le LL. MM., le LL. AA., le LL. EE. e le loro signorie se han fatto, come si dice, onore alla tavola, non lo sapperemo con meno di una settimana di indigestione. Fortunatamente i grandi pranzi ufficiali son fatti apposta perchè non si mangi, e una persona vi si mostra tanto più amando quanto meno obbedisce al volgare impero dell'appetito. La bisogna la sbrigano poi i cuochi, i camerieri, i servi, le loro famiglie e i loro amici.

* * *

Dopo il pranzo, dopo il *petit cercle* si fu alla rappresentazione in una delle grandi sale del castello, provvisoriamente accomodata a teatro. Di questo accomodatura i giornali di Vienna scrissero meraviglie; ma, a dir vero, mi è parso che le meraviglie [illegible]

e poi un teatro, per quanto relativo, non s'improvvisa in già.

La Wolter e la Schratt (due artiste della Burg viennese) recitarono la scena fra Saffo e Melitta che chiude il primo atto della nota tragedia del Grillparzer. Poi ci fu un quartetto di corno inglese, che eseguì con maestria insuperabile una delle più belle canzoni popolari istriane: *Abbandonata (Verlassen)*, e altre due coserelle. S. M. lo tzar che, per sovrano, è un trombettiere di gran fama, parve ascoltare con attenzione vivissima le voci dei quattro corni. La tzarina e lo tzarewitch (in uniforme di colonnello austriaco) approfittavano invece di tutti i piccoli intervalli per sollevarsi lo spirito con quattro chiacchiere. Dopo i corni venne una commedia (*Ein experimentiel*), fattura speciale della Schratt, del Sonnenthal e del Baumeister.

Ma chi badava mai al palcoscenico! Gli occhi erano tutti fissi verso i due imperatori, le due imperatrici e i due principi ereditari. L'arciduca Rodolfo vestiva già l'uniforme di colonnello russo, che gli sta tanto bene quanto quella di colonnello degli ussari. Dal collo e dal capo delle due eccelse dame era un continuo lampeggiare di brillanti, di rubini, di smeraldi, di topazi e di tutte le altre pietre preziose che io non conosco neppur di nome. S. M. la tzarina aveva il così detto *hof-decolletage*, vale a dire che dal busto dell'abito uscivano fuori le spalle; l'imperatrice d'Austria copriva invece le spalle e il petto con una serie di sbuffi di velo bianco. Non ho veduto di più, e quindi non posso descrivere le *toilettes* alle vostre lettrici.

Quanto al resto della platea, inutile parlarne: ministri, ambasciatori, grandi cariche di Corte civili e militari, e principi, e conti, e baroni, e cavalieri a iosa, sui quali cadrà domani una pioggia di nastri, di cordoni, di placche e di croci. Anche queste sono come le ciliegie: una tira l'altra. Ebbi ad osservare il fenomeno ad un signore, il quale mi rispose che, come italiano, stessi zitto, perchè l'uomo più decorato d'Europa non è — secondo parrebbe — il principe di Bismarck, ma — o niuno lo crederebbe — il commendatore Malvano.

***

Ieri sera tutti i rappresentanti della stampa (una trentina all'incirca) furono invitati ad un *the* dall'ex-ministro delle finanze comuni, ora intendente dei teatri imperiali, barone Hofmann. C'erano anche i grandi personaggi e mezzi [illegible], come gli asparagi, a cominciare dal conte Taaffe e dal conte Kalnoky e a finire con una folla di consiglieri di sezione, di Governo, ministeriali, e così via.

Sotto il titolo modesto di *the* si nascondeva, come al solito, un vero e proprio souper, assai ricco e riuscito animatissimo. Il barone Hofmann — che, fra l'altre cose, è un grande amico dell'Italia e, da dove può, un gran mecenate della nostra musica e dei nostri artisti — ha la specialità di questi inviti, e conosce tutti i segreti più reconditi dell'arte di ben accogliere e di far passare alcune ore allegramente; dobbiamo a lui uno dei ricordi più graditi della nostra gita a Kremsier.

***

Domattina ha luogo la gran caccia nel parco arcivescovile; Sua Eminenza Fürstenberg vedrà con soddisfazione immensa il suo bestiame selvaggio cacciato da una così rara compagnia di tiratori. Se anche questi non pigliano la cosa sul serio e non ci si mettono di proposito, sarà, senza dubbio, uno spettacolo brillantissimo. Un terzo dei cavalli (circa 800) fatti venire da tante parti, sono cavalli da caccia appunto. La Stampa assisterà in ispirito; in quanto essa, ch'è tutta invitata dal gran maggiordomo principe Hohenlohe ad un *Jagdfrühstück*.

E domani a sera tutti — dalle [illegible] a Biz — avremo abbandonato Kremsier, e assai probabilmente nessuno di noi vedrà più nè la Hannakei, nè le sue contadine belle e prosperose, nè i suoi contadini a cavallo, nè tutto lo sfoggio di costumi e di colori a cui abbiamo assistito in questi giorni, e che, per la originalità sua, non verrà certo facilmente dimenticato. Quanto all'importanza politica dell'incontro dei due sovrani, chiacchierammo abbastanza le gazzette. Dio sa quanto, essi, hanno già chiacchierato da [illegible] mese in poi! Io non ne ho letta nessuna e, sono per dire, me ne vanto.

Bismarck in vacanza.

Berlino, 27.

(COLA) — Il cancelliere non si muove da Varzin, benchè il freddo che ci intirizzisce e la pioggia che ci bagna dai primi di agosto in qua, lo privino del suo passatempo prediletto.

Mettersi cioè a sedere sopra uno scalino della porta che dal suo studio conduce nel parco, colla pipa in bocca, col fedele *Reichshund*, « cane dell'impero » e terrore di lord Beaconsfield, ai piedi, e colla distesa verde dei boschi pomeraniani davanti agli occhi. Giacchè il cancelliere, che fondò la Germania *mit Blut und Eisen* — col ferro e col sangue — si sente poeta di tempo in tempo, e poeta per la pelle. Certi squarci oratorii, certe lettere famigliari, perfino certe note diplomatiche ci avevano già dato un saggio del contenuto poetico de' suoi pensieri e della forma poetica della sua frase. Oggi si pubblica per le stampe un'epistola giovanile a Kleist-Retzow, dalla quale risulta come Bismarck, in altri tempi, non disdegnasse neppure di cantare le lunghe e le brevi a di far rimare *Frau* con *grau*. Che bella cosa, penserà taluno di là dai Vosgi e di là dal Meno, che bella cosa, se avesse seguitato!

***

Il cancelliere non si muove da Varzin, e se ne moverà soltanto per « dar volta » a recarsi a Friedrichsruhe. Ciò non vuol dire che le sue siano vacanze nello stretto senso della parola. Vacanze simili a quelle dei suoi *Geheimräthe* e *Regierungsräthe*, di cui ogni albergo svizzero ed ogni *Curhaus* del Reno possiede in questa stagione un esemplare!

Intanto, se Bismarck non esce dal suo romitaggio, non cerca il mondo, c'è il mondo che si prende l'incomodo d'andare a cercar lui, anche a costo di tornar indietro colle pive nel sacco! Così, per esempio, il conte Kalnoky, il quale non ha riportato niente di concreto dal suo pellegrinaggio a Pomerania, com'è facile a capire dal silenzio dei giornali officiosi e dal loro linguaggio ancor meno chiaro del silenzio, e come, del resto, vi avevo fatto prevedere due mesi fa. L'alleanza diplomatica e militare tra la Germania e l'Austria-Ungheria è salda più che mai, l'economica è ancora di là da venire. È più agevole metter d'accordo due sciabole che due borse.

***

Ma anche senza visite illustri, Bismarck non perde di vista il mondo e continua a manipolarne la storia. Un filo telegrafico particolare riunisce Varzin alla Cancelleria. Per giunta ogni mattina un corriere parte dalla *Wilhelmstrasse* con un sacco pieno di incartamenti e prende il treno diretto di Pomerania. Le male lingue dicono anzi che Bismarck lavora più di lena in campagna che altrove, giacchè in campagna può farlo in maniche di camicia, senz'etichetta, senza noie, senza seccature, e ciò che fa lo stesso... senza colloqui con diplomatici esteri.

NOTIZIE ESTERE.

FRANCIA. — **Le ferrovie in Europa.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la statistica delle strade ferrate in Europa al 31 dicembre 1884.

Durante l'anno 1884 vennero aperti alla circolazione 6331 chilometri di strade ferrate, e la rete intiera delle ferrovie venne portata a 189,334 chil.

La Francia possiede 31,213 chilom. di strade ferrate, l'Inghilterra 30,311, la Germania 37,737.

L'aumento fu per la Francia nel 1884 di 1502 chilom., per la Germania di 839, per l'Inghilterra di 535.

— **Per la difesa delle coste.** — Il Ministero della marina francese sta studiando un progetto di difesa delle coste. Il *XIX Siècle* dice che tale progetto è ispirato ai medesimi criteri di quello che è stato presentato, qualche tempo addietro, al Parlamento inglese.

Esso si divide in tre parti principali:

1. Collocamento di batterie in numero sufficiente agli approcci di tutti i principali porti di commercio e di lavori in terra per i porti di minor importanza. Tanto le batterie che i lavori dovrebbero essere muniti di cannoni a lunga portata e a grande penetrazione, stando mascherati il più possibile.

2. Un piano ben concentrato di mine sottomarine, il cui effetto basti a tenere le navi nemiche a distanza.

3. Un numero sufficiente di torpediniere rapide, armate con dei cannoni-revolvers e dei cannoni a tiro rapido del migliore sistema.

Inoltre cannoniere porta-torpedini, e linee di piccoli incrociatori non corazzati, anche essi muniti di torpedini, sarebbero impiegati quali esploratori.

Due divisioni di navi farebbero la guardia delle coste in tempo di guerra, la cui distretti, a una data distanza dalla linea, da porto a porto, ed ogni nave avrebbe la sua porzione di costa da sorvegliare.

In tutti i porti principali vi sarebbero da quattro a sei torpediniere e nelle piccole città una o due, secondo l'importanza del posto da difendere. Di distanza in distanza, sulla costa se ne scaglionerebbero alcune altre, fino per una. Tutte le stazioni di torpediniere sarebbero in comunicazione telegrafica tra loro ed anche coi forti, le batterie ed i posti fissi di torpedini.

INGHILTERRA. — **Tunnel sottomarino.** — La *Pall Mall Gazette* annunzia che si è costituita in Inghilterra una Compagnia allo scopo di costruire un tunnel sottomarino tra Port-Patrik, in Scozia, e Donaghade, in Irlanda. Si giudica che questa impresa non costerebbe più di 7 milioni di sterline pel tunnel e un milione per gli approcci da ogni parte. La lunghezza totale del tunnel progettato sarebbe di poco più di 21 miglia. La maggior profondità del Canale San Giorgio, nel luogo in cui passerebbe, è di 780 piedi.

— **Arresto d'un dinamitiere.** — Annunciano da Londra che è stato arrestato uno dei capi delle cospirazioni *dinamitarde* dell'anno scorso. La polizia lo pedinava da 18 mesi.

È uno dei coloni del deputato Parnell, stato espulso dal rispettivo podere, per fitto arretrato non pagato. Egli vi ritornò con la violenza, minacciando di uccidere lo stesso Parnell, il quale dovette richiedere la pubblica forza.

— **L'imposta sui valori.** — Dopo che i torys assunsero il potere in Inghilterra, il progetto di legge stato presentato prima per una imposta sui valori contrattati nella Borsa, venne ripreso in discussione, emendato ed anche approvato, ed ecco come fu aumentata la somma dell'imposta: il diritto per la timbratura, già fissato ad 1/8 per cento dell'ammontare nominale del titolo, venne portato a 1/2, ma la nuova tariffa non sarà applicata che per i valori emessi a partire dal 1° luglio scorso; i titoli emessi anteriormente a questa data, come pure quelli che potranno venir emessi per rimpiazzarli, continueranno ad essere negoziabili col timbro di 1/8 0/0 o di 6 d per 20 lire sterline del loro valore nominale.

OLANDA. — **Dimostrazioni ad Amsterdam.** — Le dimostrazioni socialiste ad Amsterdam, di cui già abbiamo fatto cenno ieri, si sono ripetute lunedì scorso. Le cose però non passarono così liscie, perchè le guardie dovettero sguainare le sciabole ed [illegible], ferendo qualche persona.

Si fecero molti arresti.

Venne inceppata la vendita del giornale socialista *Recht voor Allen* (il diritto per tutti).

Il borgomastro aveva pubblicato un manifesto alla popolazione, nel quale s'avvertiva che sarebbero state prese severe misure contro i conturbatori dell'ordine pubblico, ma ciò non valse che ad irritare maggiormente gli animi.

Arti e Scienze

Sabato, 29 agosto

★ **Teatro Alfieri.** — Il simpatico artista della Compagnia Scalvini signor Giuseppe Bianchi fu assai festeggiato ieri sera all'Alfieri in occasione della sua beneficiata. Egli, del resto, seppe meritarsi i frequenti e fragorosi applausi del pubblico affollatissimo cantando egregiamente con voce bella ed estesa tanto nella *Marina* quanto nei *Ladri*.

La *Marina*, del maestro spagnuolo Arrieta, ha molta buona musica; vi sono svolti dei pensieri gentili, mentre il soggetto è di per sè semplice e simpatico.

La musica del Suppè nei *Ladri* avrebbe piaciuto se i coristi, specialmente le coriste, non avessero guastato lo spettacolo colle loro stonature.

Al seratante furono presentate due corone d'omaggio.

Coadiuvarono assai bene il Bianchi la brava signora Rosselli, il T. Poggi ed il Poggi L.

★ **Teatro Nazionale.** — La Compagnia Ferrante, che era al Gerbino, passò armi e bagagli al Nazionale dove comincierà stasera un corso di rappresentazioni colla commedia di T. Cicconi *Le mosche bianche*.

★ **Arena Torinese.** — Ieri sera vi fu un concorso grandissimo a questo teatro, dove si rappresentava il *Povero Piero!* di Cavallotti, per beneficiata del primo attore Luigi Ferrati.

Il dramma ottenne un completo successo, vuoi in grazia dei pregi artistici di cui il lavoro è adorno, vuoi in grazia dell'esecuzione affidata ai principali attori della Compagnia Serafini.

Vi si distinsero specialmente la gentile signora Checchi-Serafini dalla voce armoniosa e penetrante, il simpatico Ferrati, protagonista, e l'attore brillante Serafini, caratterista valente.

Il seratante rese il carattere del *Povero Piero* con vera passione d'artista e si meritò lunghi e calorosi battimani e chiamate al proscenio alla fine d'ogni atto.

Anche la piccola attrice che interpretava la parte di *Gigetto* piacque e dovette fare due o tre riverenze al pubblico che l'acclamava.

Dopo il 2° atto del dramma venne presentato al Ferrati un bellissimo dono.

Serata, insomma, molto onorifica per l'artista e molto rimunerante per la cassetta.

★ **Il dramma africano.** — La questione dell'Italia in Africa appassiona ora più che mai gli animi nostri. Si discute nei pubblici Comizi, come se ne dibatte il pro e il contro nei giornali, nelle private adunanze, nei dotti Consessi, coi libri, nelle famiglie. Tutti sentono di avere un interesse nello svolgimento della politica coloniale italiana; molti coll'interesse vi hanno un affetto. In Africa noi abbiamo i nostri soldati, che sono i nostri fratelli, i nostri figli, i nostri amici. È quindi di ragione che ogni nuova pubblicazione che venga fuori in questi giorni parlando dell'Africa, sia accolta con vivo desiderio dal pubblico.

Crediamo che non diversa accoglienza avrà l'opuscolo *Il Dramma africano* che domani sarà messo in vendita presso i principali librai di Torino e dell'Italia. L'autore è il signor Ettore Mosca, il pubblicista corrispondente del *Secolo*, che accompagnò nei primi mesi la spedizione italiana in Africa e fino a poco tempo fa, soggiornando a Massaua, fu testimonio delle vicende e delle condizioni delle nostre truppe nel Continente Nero. Lo scritto del signor Mosca è una narrazione ed una polemica insieme; l'una sarà molto commentata, l'altra sarà discussa; entrambe non possono passare inavvertite per quanti prendono parte, in Italia, alla vita pubblica.

L'opuscolo costa 50 centesimi.

★ **Gli scritti di Luisa Michel.** — Luisa Michel sta lavorando intorno al 2° volume delle sue memorie.

Il 1° volume è in corso di stampa e sarà pubblicato nel venturo autunno dall'editore Roy.

Luisa Michel ha pur terminato di porre in ordine le sue poesie che, secondo tutte le probabilità, saranno pubblicate dal libraio Ollendorf.

Sta pure scrivendo un romanzo che comparirà nell'appendice d'un giornale del mattino a Parigi.

★ **Un giubileo librario.** — A Gotha, l'11 settembre p. v., si celebrerà il giubileo centenale della fondazione dello stabilimento geografico di Giusto Perthes.

★ **Nuovi lavori drammatici.** — L'*Arte drammatica* annunzia che due gentili signorine di Milano, di agiate famiglie, stanno preparando ciascuna un lavoro nuovo per la stagione di carnovale. Uno verrà rappresentato al Manzoni dalla Compagnia Pasta ed uno da Emanuel al teatro de' Filodrammatici.

Le giovini autrici sono inglesi.

★ **L'opera italiana a New-York.** — Venerdì un dispaccio arrivato da Londra ai direttori dell'Accademia di musica di New-York recava, da parte dell'impresario Mapleson, l'accettazione del contratto per sei settimane di opera italiana con rappresentazioni che cominceranno il 26 prossimo ottobre.

Fra una settimana si conosceranno i nomi di tutti gli artisti che compongono la Compagnia; si sa intanto che Giannini, Galassi e Del Puente saranno del numero.

Come dicemmo già prima d'ora, attenzione al restauro di quel teatro; artisti italiani, che vi compiono importanti e geniali lavori. Il teatro sarà messo a nuovo e pare che alla fine di settembre tutto sarà in perfetto ordine.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27 *bis*, in fondo della corte, 1° piano. Il dottor Teodio terrà le seguenti conferenze:

Domenica, 31 agosto, alle ore 3 pom.: *Vita di San Pietro — La preparazione della Pasqua.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Due conferenze.*

Venerdì, 4 settembre, alle ore 8 1/2 pom.: *Vita di San Pietro — La lavanda dei piedi.*

Ingresso libero.

★ **Revue contemporaine.** — Si è pubblicato il fascicolo di agosto di questa interessante rivista col seguente sommario:

Une esthétique scientifique - Charles Henry — *Kralikoto* - Récit fantastique (1re partie) traduit par M. E. Halpérine - Th. Dostoiewski — *Lettres inédites à Sainte-Beuve*, avec introduction de M. Eugène Forgues - Lamennais — [illegible], poésies, traduites par Gabriel Sarrazin - Shelley — [illegible], poésie - Maurice Rollinat — *Abdication*, nouvelle - Paul Marguerite — *Ernest Hello*, notes - Charles Buet — *La République parlementaire en France* - De Sygna — *Critique littéraire et artistique* — *Bibliographie*.

Le associazioni (lire 22 all'anno) si ricevono presso la Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, dove sono pure vendibili i fascicoli separati al prezzo di lire 2 per fascicolo.

★ **Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica municipale darà concerto domenica, 30 corrente agosto, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 pom., nel Parco del Valentino, presso il *Caffè Châlet*, col seguente programma:

Marcia.
Sinfonia, Pio Ferraris.
Valtz *Novello fior di primavera*, Capitani.
Sylvia, Suite d'orchestre: 1° Prélude *Les Chasseresses* — 2° *Cortège de Bacchus*, Leo Delibes.
Omaggio, Gran Marcia, Riccardo Wagner.
Duetto nell'opera *Simon Boccanegra*, Verdi.
Polka.

CRONACA

Sabato, 29 agosto

Congresso Alpino Internazionale.

I soci del Club Alpino Italiano, che non abbiano fatto adesione al Congresso, possono tuttavia assistere alla seduta del Congresso Internazionale Alpino, che avrà luogo nel Palazzo Carignano domenica, 30 agosto, ad un'ora pom., *mediante presentazione del biglietto di riconoscimento.*

Le persone estranee al Club potranno pure assistervi, purchè presentate all'ingresso da un socio.

Sia i soci *non aderenti*, che le persone estranee al Club, entreranno per la porticina a destra e a sinistra dell'ingresso principale in piazza Carignano.

Si rammenta in pari tempo ai soci *aderenti* e agli altri partecipanti al Congresso che per entrare nell'aula del palazzo Carignano occorre presentare la tessera ossia libretto d'intervento al congresso.

Le autorità e gli altri personaggi invitati non avranno bisogno che di declinare la loro qualità.

= **Il freno e la ferrovia funicolare sistema Ferretti.** — Al Monte dei Cappuccini, come già abbiamo altra volta avvertito, si sta impiantando una ferrovia funicolare, sistema Ferretti, che ha il 45 0/0 di pendenza.

Questa ferrovia, che si distingue da tutti gli altri sistemi di ferrovie funicolari e che è un perfezionamento della ferrovia già dal Ferretti impiantata l'anno scorso sulla via dello stesso monte, ecciterà certamente la curiosità dei Torinesi, perciò non crediamo inutile di spiegare ai nostri lettori il modo di funzionare di essa.

Il modo di trazione sta nella solita fune che tira direttamente in alto e rattiene, nella discesa, il veicolo; la specialità del sistema Ferretti sta nel freno, il quale opera nel modo seguente:

Il veicolo componesi d'una doppia intelaiatura. L'una inferiore colla quale fanno corpo i due assi delle ruote. L'altra superiore su cui pone l'ossatura del veicolo propriamente detto. Quest'ultima intelaiatura trovasi posteriormente imperniata su quella mentre anteriormente, a fune tesa, viene dalla stessa tenuta sospesa mediante apposito congegno. La fune che trascina il veicolo adunque tiene in sospensione per parecchi centimetri colla intelaiatura superiore l'intiero carico del veicolo sopra la intelaiatura inferiore. Strappandosi la fune, la parte superiore del veicolo, non più tenuta in equilibrio per la forza di gravità, viene naturalmente ad abbassarsi; però essendo munita di quattro ritti perpendicolari terminati da staffe metalliche, con questi viene a posarsi direttamente sulle rotaie, agendo a mo' di freno potentissimo capace di paralizzare quasi istantaneamente la forza di inerzia e quella di gravitazione. Per farsi una più precisa idea dell'azione di tale freno basta considerare che sulle rotaie, strappata la fune, viene a gravitare l'intiero peso del veicolo a mezzo dei ritti suddetti sopprimendo l'azione rotatoria delle ruote e producendo tale una forza di confricazione capace di fermare il veicolo in pochi secondi.

Per esperimentare detto freno venne dal Municipio di Mondovì, il quale sta trattando per l'applicazione del sistema Ferretti, nominata una Commissione tecnica composta degli ingegneri Moreno, Soldati ed Enrico, i quali ebbero a chiudere la loro relazione dando parere favorevolissimo al detto freno automatico.

Le esperienze furono fatte al Monte dei Cappuccini su due piani inclinati preparati appositamente aventi, l'uno la pendenza del 25 0/0 (uguale a quella che si vorrebbe avere sulla ferrovia di Mondovì), l'altro con quella del 45 0/0 (corrispondente alla pendenza della funicolare in costruzione al Monte dei Cappuccini). Serviva agli esperimenti un veicolo carico di traversi rappresentanti il sovraccarico massimo. Quando il veicolo aveva acquistata una velocità di 100 metri al minuto si staccava d'un tratto la fune, l'impalcatura, come sopra si descrisse, si abbassava automaticamente gravando completamente a mezzo dei ritti sulle rotaie ed il veicolo (in 6 ad 8 secondi) si arrestava ad una distanza mai superiore ai metri tre.

Onde esperimentare le eventualità più sfavorevoli che si verificherebbero in caso dei forti geli producendo grandi slittamenti, fu anche fatto l'esperimento, versando dell'olio sulle rotaie. Ebbene, anche in questo caso il veicolo venne fermato dal freno in un percorso di poco superiore al normale.

Oltre alla ferrovia del Monte dei Cappuccini, come già si accennò, il Ferretti ben più grandioso impianto sta per effettuare a Mondovì. Chi conosce le condizioni topografiche di quella città tosto si convince di quanta necessità torni l'applicazione di tale sistema. Già parecchi anni or sono ebbe il Municipio di Mondovì a fare pratiche per l'applicazione del sistema Agudio, che fu poscia abbandonato perchè troppo costoso. Il sistema Ferretti, invece, più economico, è facilmente attuabile, ed anzi furono già gettate le basi preliminari del contratto, il quale viene stipulato sulla base di un contributo per parte del Municipio di L. 20,000 da pagarsi dopo aperto l'esercizio e L. 30,000 da pagarsi in dieci annualità di 3000 lire ciascuna, ed il Ferretti ne avrebbe la proprietà ed esercizio per 90 anni.

La funicolare è destinata a congiungere le due principali sezioni della città Piazza (la parte alta) con Breo (la parte bassa), fra le quali passa un dislivello di metri 190 ripartito sur una livelletta di metri 500.

La spesa preventivata ad un solo binario era di L. 130,000, a due di L. 150,000, servendosi con un veicolo ascendente ed un altro discendente.

= **I figli di Amedeo a Firenze.** — Leggiamo nel *Fieramosca* d'oggi, 29:

« I giovani Principi ieri mattina si recarono alla Galleria degli Uffizi, ove furono ricevuti, in assenza dell'egregio direttore marchese Ginori, dal prof. Gherardini e dall'ispettore Rigoni. Visitate tutte le sale, percorsero il corridoio che mena al palazzo Pitti. Era ad attenderli l'ispettore della Palatina, signor Pieraccini, che i Principi ringraziarono e con cui s'intrattennero dicendogli che oggi, oltre la Galleria Palatina, avrebbero visitato pur anco il palazzo Pitti.

« Alle 4 pom. hanno visitato il Palazzo Vecchio. I giovani Principi vollero col marchese Piero Bargagli — che insieme all'assessore Rigacci li accompagnò in Palazzo Vecchio — determinare l'itinerario nei giorni di loro dimora a Firenze, e stabilirono varie escursioni nei dintorni, cioè a Fiesole, a Vincigliata, alla Certosa. »

= **Istituto pei ciechi.** — Ci si comunica:

« Il Consiglio d'amministrazione di questo Istituto rende pubbliche grazie all'egregio pretore urbano avv. Mariani, il quale versava alla pia Opera L. 10 55, frutto di due conciliazioni da lui fatte, l'una in causa di N. Maria, querelante contro G. Giacomo; l'altra in causa di F. Ludovina, querelante contro G. Lorenzo.

Il degno magistrato, che trova nell'esercizio del suo ministero frequenti occasioni di beneficare i poveri ciechi, voglia gradire l'attestazione della loro sincera riconoscenza.

In pari tempo il Consiglio d'amministrazione è lieto di annunziare che la compianta signora Clotilde Cinzano moglie Tresselli legava all'Istituto il capitale di lire ottomila, esigibili al decesso di un vitaliziante. »

= **Le campagne.** — La decade dal 10 al 20 agosto sarà ricordata con raccapriccio da molti viticultori per la devastazione a cui andarono soggette le loro povere vigne, attorno alle quali prodigarono tante cure e spese, e su cui fondavano le più belle speranze.

Si dice che la grandine non porta carestia, sta bene; ma è quando il flagello colpisce intiere ed importanti regioni ed in pieno raccolto, ha pure la sua importanza nel bilancio della produzione nazionale. Per esempio, il danno toccato il 13 corrente ad una delle principali plaghe vinifere del Piemonte, qual è quella compresa nei territori di Monforte, La Morra e Barolo, che formano il centro principale della produzione del rinomato *Nebbiolo Barolo*, ha importanza grandissima, perchè priva i nostri mercati piemontesi di cospicua parte di uno dei suoi principali e più pregiati vini, che a giusto titolo si acquistarono fama mondiale.

Ecco in quali termini il nostro amico Fantini da Monforte ce ne dava la notizia il 16 corrente:

« Giovedì, 13, un terribile uragano accompagnato da grandine si scatenò su queste amene colline, e in meno di mezz'ora distrusse completamente il raccolto. Nessuno ricorda un flagello consimile, uno spettacolo più desolante. Le vigne sono brulle affatto. Il danno si calcola a circa 900 mila lire. »

Nello stesso giorno anche il circondario di Alessandria fu visitato dalla devastatrice meteora, ed i territori di Sezzè, Gamalero e Cassine son quelli che furono maggiormente colpiti.

I terreni e le colline dei dintorni di Torino dal lato nord ebbero pure a soffrire notevoli danni, come pure, per qualche striscia, le colline di Moncalieri.

Così la *Gazzetta delle campagne*.

= **Un ringraziamento degli operai.** — Dall'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai ci si comunica:

« In seduta dell'altra sera il Consiglio generale di quest'Associazione, su proposta del socio M. Arcozzi, avuta comunicazione del cospicuo legato con cui il signor barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate, fondava in Torino l'istituzione di premi per incoraggiamento al lavoro.

« Mentre la Società riconoscente applaude all'atto filantropico, ne ringrazia il munificente donatore e vota unanime il presente ordine del giorno per attestare l'imperitura riconoscenza di quest'Associazione per averla [illegible] scelta a sede dell'Istituto.

« Si augura di poter degnamente corrispondere allo scopo prefisso che apre all'operaio la nobile palestra dell'emulazione proficua ed efficace come incentivo al progresso.

« Delibera di aprire una popolare sottoscrizione fra la classe lavoratrice per l'erezione di un busto da innalzarsi nella sede dell'Associazione, che ricordi ai posteri il generoso donatore e la data di fondazione del novello istituto.

« Di tenere per un mese la bandiera sociale spiegata nel locale delle sedute in segno di esultanza.

« Per l'Associazione
« G. Roggero. »

= **Tra rivenduglicle.** — Due rivenduglicle di frutta e verdura, a nome Barosso Anna e Francesa Benedetto, vennero ieri tra loro a diverbio in via Lagrange, scambiandosi una dose di pugni, calci e graffiature. Interviene una guardia urbana ed obbligò le due belligeranti a separarsi ed andarsene per vie diverse. La folla di curiosi che si era adunata d'intorno ad esse partì facendo i soliti commenti.

= **Morte sul treno.** — Ieri mattina sul treno proveniente da Rivoli saliva alla stazione del Beraccone un tal Damiano Giacomo, d'anni 70, calzolaio, residente a Grugliasco. Nel tragitto dalla stazione di partenza a Torino il povero vecchio venne colto da grave malore e cessava di vivere.

Giunto il treno a Torino si avvertirono immantinente le autorità e questa, recatesi alla stazione con un medico, dichiararono che il Damiano era stato vittima di un colpo apoplettico.

Il cadavere del disgraziato venne portato a casa di un di lui figlio in via della Consolata.

= **Per discendere dalla tranvia.** — Ieri, certo Magnone Luigi, d'anni 50, da Airasca volle discendere da un carrozzone della tranvia torinese in via Nizza senza farlo fermare. L'imprudente cadde invece a terra producendosi una ferita al polpaccio della mano sinistra. Una guardia urbana lo accompagnò prima alla farmacia Calandra e poi all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato.

= **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *L'omnibus tra Torino e Chieri.* — Si segnala al biasimo del pubblico lo sconcio servizio d'omnibus che si fa tra Chieri e Torino.

Sabato scorso, alle 7,30 pom., in compagnia di un mio ragazzino, colla governante, e di un amico con la sua signora moglie, ci presentammo all'ufficio dello stabilimento facendo richiesta di una vettura per far ritorno a Torino.

I cavalli erano stanchi, ci si disse, però se credevamo di salire in un omnibus, ve n'erano due che dovevano giungere a Torino per prestar colà servizio.

Venne accettata l'offerta di buon grado, si pagò il prezzo di trasporto stabilito e salimmo.

Nessuno potrà immaginarsi qual sorta di tocco lungo il viaggio, una paura maledetta di essere traballati in un coll'omnibus, oltre al consegno, niente affatto decoroso, dei rispettivi conduttori.

Da Chieri a Torino non furono frustati i cavalli, ma battuti spietatamente, in modo tale che non correvano, sembrava volassero, e ciò perchè i conduttori erano ubbriachi.

S'arriva a Pino, i conduttori scendono e si fanno preparare un [illegible] che durò oltre tre quarti d'ora.

Si ripiglia la corsa vertiginosa, ed ecco di nuovo due fermate a Reaglie d'oltre un quarto d'ora ciascuna, non dico per i poveri cavalli che ne avevano ben d'onde di riposarsi, ma per i conduttori, che continuavano a bere non potendo quasi più reggersi in piedi.

E la prova si è che il nostro conduttore, nel salire a cassetta, prese le redini in mano, e non avendo più conoscenza di quel che si faceva, in luogo di mettere il piede sullo staffone, lo mise a terra, venendo così trascinato per più di venti passi, col pericolo di essere schiacciato. Può proprio dire di averla scappata bella!

Si arriva alla Madonna del Pilone, e se siamo vivi possiamo ringraziare Domeneddio, il quale non fe' perdere la bussola ai cavalli. I conduttori scendono, ed in compagnia di un fiaccheraio se ne vanno a bere la birra al caffè di fronte alla salita di Chieri.

In questo frattempo salgono sei persone, aspettano e cominciano a mormorare pel servizio, oltremodo stanchi di aspettare, domandano ai conduttori quando si partiva. Essi si diedero a ridere e, facendone le beffe, rispondono: *C'è tempo, c'è tempo.*

Le sei persone scesero e s'incamminarono a piedi.

Dopo cinque minuti salgono entrambi; si parte e si arriva alfine in via Montebello.

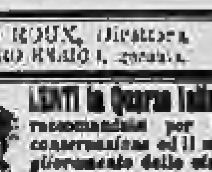
Come si potrà facilmente capire, eravamo tutti in uno stato compassionevole per le emozioni sofferte.

G. L.

— ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 35, di sabato 29 agosto:

Di Gaudenzio Ferrari, di *Guido Lanino.*
Mazzini e la signora Carlyle, di *Rip van Winkle.*
Amor pacifico, due sonetti della *Contessa Lara.*
Sandor Petöfi, di *Gerardo Gabardi.*
Povero dottor Biagio! di *Oreste Grandi.*
Voci dei prati e dei boschi - La pietola sanctia, Versi, di *Augusto Ferrero.*
Fra romanzi e romanzieri (Castelnuovo, Bruno Sperani, Gyp, Duruy), di *Giuseppe Depanis.*
Vecchi fantasmi, di *Morosanna.*
Bibliografia: *Scritti editi sconosciuti* di Giacomo Leopardi, di Clemente Benedettucci — *A proposito di una partecipazione di morte nel secolo XIV*, di G. Piptone Federico — *La mia famiglia*, di Lorenzo Giampaoli — *Memorie*, di Carlo Parlagreco. — *Fiammella*, di Giuseppe Gigli.
Piccola posta — Giuochi — Scacchi.

LUIGI ROUX, Direttore.
FEDERICO BRAIDA, gerente.


LENTI in Quarzo Italiano raccomandate per la conservazione ed il miglioramento della vista deboli o miopi. Presso A. Berry ottico [illegible]
Italia. — Via Roma, 1, TORINO.

La Nazionale. V. avviso 4a pag.

Amido doppio Mack.
Vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(15)

DA MORTE A VITA

di Ugo Conway

(J. J. Fargus)

CAPITOLO VI.

Risposte ambigue.

Viaggiai colla massima rapidità, ed appena giunto a Ginevra, cominciai le mie ricerche. Avevo sperato di ritrovare facilmente il dottore. Mi era parso intendere da alcune sue parole che la sua clientela era nella città. In tal caso egli vi doveva essere molto conosciuto. Ma egli mi aveva ingannato e mi era ingannato da me stesso. Per molti giorni gli diedi la caccia dappertutto; ne chiesi a tutti, ma non trovai anima che lo conoscesse. Visitai tutti i medici della città; tutti dichiararono di non conoscere alcun collega di quel nome. Alla fine mi persuasi che o non era a Ginevra o mi aveva dato un nome falso. Un medico, anche oscuro, non può essere ignorato da tutti quanti i suoi confratelli. Decisi cercar fortuna a Torino.

Era la vigilia della partenza. Andavo attorno pieno di mestizia, cercando di persuadermi che a Torino sarei riuscito meglio, quando fui colpito dall'aspetto di un individuo che camminava dalla parte opposta. Mi parve di riconoscerlo ed attraversai la via per meglio esaminarlo. Portava il solito costume dei touristi e vedendolo affatto simile ad un comune viaggiatore inglese, pensai di essermi sbagliato. Ma, esaminatolo meglio, vidi però di non essermi ingannato. Era proprio l'individuo col quale Kenyon aveva litigato sulla piazza di S. Giovanni, quello che ci aveva rimproverato la nostra ammirazione per Paolina e che poi se n'era andato col Ceneri.

Non volli perdere sì bella occasione. Avrebbe forse saputo dirmi dov'era il dottore. Sperai che la sua memoria delle fisionomie fosse meno buona della mia, o che avesse dimenticato lo spiacevole incidente del nostro primo incontro. Lo accostai, togliendomi il cappello e lo pregai di accordarmi un breve colloquio.

Parlavo, naturalmente, inglese. Mi squadrò con uno sguardo acuto e penetrante, poi, rendendomi il saluto, mi rispose, nella stessa lingua, che era a mia disposizione.

— Sto cercando, — gli dissi, — l'indirizzo di un signore che deve abitare Ginevra. Forse voi mi potreste aiutare a ritrovarlo.

Mi rispose ridendo:

— Lo farò volentieri se mi è possibile, ma sono inglese come voi, ho pochissime conoscenze e non vedo come potrei venirvi in aiuto.

— Mi preme di ritrovare un medico per nome Ceneri.

Trasalì alle mie parole, e lo sguardo quasi pauroso che fissò su di me, mi provò che il nome gli era noto. In un minuto tornò padrone di sè.

— Non rammento il nome. Mi spiace assai, non posso servirvi.

— Ma, — ripresi in italiano, — vi ho veduto assieme a lui.

Aggrottò ferocemente le ciglia e ripetè:

— Non conosco il nome. Buon giorno signore.

Levò il cappello e riprese il suo cammino. Non potevo lasciarmelo sfuggire a quel modo. Allungai il passo e lo raggiunsi.

— Scusate, signore, — gli dissi, — scusate se insisto nella mia preghiera. Devo parlare al dottor Ceneri di cose assai importanti. Voi non potete negare di conoscerlo.

Stette un momento in forse poi si fermò:

— La vostra insistenza è strana, signore. Forse mi direte la ragione per la quale affermate la mia relazione con costui.

— Vi ho veduto a braccetto con lui.

— Dove, se è lecito?

— A Torino, la scorsa primavera, sulla piazza di S. Giovanni

Mi guardò fisso

— Ora vi riconosco. Siete uno di quei giovani che insultarono una signora e che io volli castigare.

— Non vi fu alcuna intenzione d'offendere, ma se pure ci fosse stata dovrebbe ora essere dimenticata.

— Non intenzione d'offendere! Sappiate che ho ucciso un uomo per meno assai!

— Rammentate di grazia che in allora io non pronunciai parola. Ma poco importa. Voglio trovare il dottor Ceneri per trattenerlo di cose che riguardano la sua nipote Paolina.

Un profondo stupore apparve sul volto di colui.

— Che c'entrate voi colla nipote del dottor Ceneri? — replicò aspramente.

— Questo riguarda me solo. Ditemi ora dove posso trovare il dottor Ceneri.

— Come vi chiamate? — chiese ruvidamente.

— Gilberto Vaughan.

— Che cosa siete?

— Un gentiluomo inglese, nulla più.

Rimase alcuni minuti pensoso, poi disse:

— Vi condurrò dal Ceneri, ma prima voglio sapere che cosa volete da lui e perchè avete pronunciato il nome di Paolina. Non è possibile discorrere nella via; andiamo altrove.

Lo condussi alla locanda, nella mia stanza, dove potevamo discorrere a nostro bell'agio.

— Ora, signor Vaughan, rispondete alle mie domande e forse troverò modo di aiutarvi. Come c'entra Paolina March in questa faccenda?

— Essa è mia moglie.

Scattò in piedi urlando un'orribile bestemmia. Era livido per la rabbia. M'alzai anch'io, incollerito quanto lui, ma più padrone di me stesso.

— Vi ho detto, signore, che sono un gentiluomo; orbene, o mi farete delle scuse o vi caccerò fuori di questa stanza.

Lottò fieramente, ma vinse la collera, poi mi disse:

— Vi fo le mie scuse. Avevo torto. Il dottor Ceneri lo sa?

— Senza dubbio, egli ha assistito al matrimonio.

Parve di nuovo vicino a prorompere, ma riuscì a vincersi.

— Traditore! — mormorava tra sè. — Ingannatore!

Poi si rivolse a me con piglio tranquillo.

— Non mi resta altro, signor Vaughan, che di congratularmi. La vostra felicità è invidiabile per verità. Vostra moglie è assai bella e, senza dubbio, assai buona. Avrete in essa una simpatica compagna davvero!

Perchè mai la notizia del mio matrimonio lo irritava a quel modo? Avrei dato molto per saperlo, ma avrei dato di più ancora per poter eseguire la mia minaccia e cacciarlo fuori della stanza a pedate. Il tuono con cui pronunziò le ultime parole mi provava che gli era noto lo stato mentale di Paolina; durai fatica per non mettergli le mani addosso; mi frenai pensando che avevo bisogno di lui per ritrovare il Ceneri.

— Vi ringrazio; — gli risposi con calma, — ora spero mi darete le informazioni che cerco.

— Voi non siete certamente uno sposo modello, — ghignò quell'altro; — se Ceneri era presente al vostro matrimonio, questo deve aver avuto luogo pochi giorni fa. Deve essere grave invero la cagione che vi strappa così presto dalle braccia della vostra sposa!

— È grave assai.

— Temo dobbiate aspettare alcuni giorni. Il Ceneri non è a Ginevra; tornerà, io credo, fra una settimana. Lo vedrò e gli dirò che siete qui per parlargli.

— Ditemi dov'è. Andrò a cercarlo. È urgente che io lo veda.

— Ciò sarà come piacerà al dottore. Io non posso far altro che esprimergli il vostro desiderio.

S'inchinò e partì. Rimasi nell'incertezza se mai riescirei ad incontrare il misterioso dottore. Dipendeva unicamente da lui. Poteva tornare a Ginevra e ripartirne ancora, senza che io lo sapessi, ove il suo amico o lui medesimo non me ne volessero informare.

(Continua).

(Proprietà della traduzione)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

ARTHUR ARNOULD

PASSIONI FUNESTE

PARTE I. — **L'amante e l'agente.**

XIV. — *La signora Robert.*

(Seguito)

E la sua coscienza non la rimprovererebbe nulla, giacchè ella vi sarebbe costretta dalle circostanze.

Di modo che ogni volta che sentiva suonare il campanello trasaliva, dicendo con una specie di gioia:

— Se mi venissero a cercare per arrestarmi!

Le cose erano a questo punto, quando una mattina la sua cameriera le rimise una lettera, senza timbro, avente per unica soprascritta:

Alla signora Ducastin
(Urgentissimo).

Zaira prese la lettera e la guardò quasi tremante.

I fatti più insignificanti ora la commovevano e impressionavano i suoi nervi molto eccitati.

Tutto ciò che non comprendeva subito, a prima vista, l'inquietava, l'agitava, giacchè temeva che tutto potesse portarle la notizia di qualche spaventevole complicazione nella sua esistenza, o di qualche liberazione inattesa.

— Da dove viene questa lettera? — domandò essa alla sua cameriera, esitando ad aprirla. — Non conosco la scrittura e non vi è indirizzo.

— L'ha portata un fattorino, — rispose la cameriera, — e mi ha raccomandato espressamente di rimetterla alla signora, alla signora *soltanto.*

— Va bene! — fece Zaira. — Lasciatemi.

La cameriera si ritirò e Zaira ruppe il sigillo con un violento battito di cuore.

Mai una palpitazione preventiva fu meglio giustificata.

La lettera conteneva le linee seguenti:

« *Signora,*

« Qualcuno che s'interessa vivamente
« della salvezza del signor Fabiano Fé-
« libien, e che non può far nulla senza
« il vostro aiuto, vi fornirà il solo mezzo
« per salvarlo.

« Quindi, appena letta questa lettera,
« venite in via Lamartine, n. 18.

« Domandate della signora Robert.

« L'onore e la vita di un onest'uomo
« dipendono dal vostro coraggio e dalla
« vostra fiducia. »

XV. — *Via Lamartine.*

Zaira, divenuta pallidissima, rilesse parecchie volte questo breve biglietto.

Che cosa significava?

Se fosse un'insidia?

Era forse, al contrario, l'àncora di salvamento alla quale si aggrappa l'annegato nel momento in cui sta per perire?

Malgrado l'emozione, la giovane non perdeva il suo sangue freddo.

Benchè tremasse al punto d'essere obbligata di sedersi, studiava quella lettera, ne pesava ogni parola per scoprirvi la verità, per rilevare la minaccia e la speranza che conteneva.

Infatti, la minaccia era evidente.

La persona — chiunque fosse — che aveva scritto conosceva i suoi rapporti con Fabiano.

Altrimenti, perchè si sarebbe rivolta a lei?

Per dare un simile appuntamento ad una donna della sua condizione, ad una donna maritata, bisognava supporre che un interesse superiore a tutti gli altri la farebbe sfidare tutti i pericoli, disprezzare ogni considerazione.

Ora, quest'interesse superiore a tutti gli altri — quando si tratta di una donna maritata — non può essere che un interesse del cuore.

Dunque il suo segreto — che ogni giorno cadeva a brandelli — era tra le mani dell'essere misterioso che aveva scritto quella lettera.

Lì stava la minaccia.

Questa minaccia, affrettiamoci a dirlo, non l'inquietò oltre misura.

La salvezza di Fabiano la preoccupava ben altrimenti e faceva sparire tutto il resto.

Vi era dunque un mezzo per salvarlo? Oh! se fosse vero!

Ella si alzò, pronta ad uscire, pronta a correre all'appuntamento, non avendo grande fiducia forse, ma sentendo che quel coraggio al quale si faceva appello ella lo troverebbe nel suo amore per Fabiano.

Tutto ad un tratto si fermò.

Un'idea terribile le era passata per la testa.

Se fosse suo marito che le avesse fatto scrivere?

Suo marito... che aveva dei sospetti e voleva convincersi della sua disgrazia!

Suo marito che l'aspettava per dirle: « Signora, voi siete l'amante di Fabiano. La vostra condotta lo prova. »

— Ebbene! — diss'ella fra sè rialzando la fronte eroicamente, — questo timore deve forse arrestarmi? No! no! Tanto peggio! Sarà quel che sarà! Mi dicono che posso strappare Fabiano dalla... accusa infame che pesa su lui. Se ciò è vero, indietreggiando, per paura o per diffidenza, diverrei il suo carnefice! Andrò!

Una volta presa questa risoluzione, Zaira la mise in pratica con quella rapidità che le suggeriva il suo cuore di innamorata.

In meno di dieci minuti lasciò la sua veste da camera e indossò un abito un po' scuro, conveniente per l'appuntamento avventuroso.

Ducastin era uscito, egli doveva essere alla Borsa.

Prima delle cinque o delle sei della sera non rientrerebbe. Erano appena le due. Aveva tutto il tempo necessario per quello che doveva fare.

D'altra parte la gita non era lunga.

Dalla via Maubeuge alla via Lamartine, si può andare a piedi in pochi minuti.

Questa vicinanza stessa dell'appuntamento aumentò il suo coraggio.

Ma prima di uscire ella volle abbracciare Carmen.

Le pareva che i baci ed i sorrisi di sua figlia le avrebbero portato fortuna.

— Esci mamma? — le domandò la bambina gettandole le braccia al collo. — Non mi porti con te?

— No, cara mia! — fece Zaira stringendosela con violenza al petto. — No. Vado qui vicino... Torno subito... Non è una passeggiata. Al mio ritorno, se sarai stata buona, giacchè è bel tempo, andremo insieme fino a piazza Montholon.

Se la mise sulle ginocchia e la contemplò un momento in silenzio.

— Va! — mormorò ella, — tu non saprai mai tutto quello che ti sacrifico! Non saprai mai quali lagrime di sangue fai versare a tua madre... ad un altro, disgraziato per colpa mia, e che senza di te potrei consolare, strappare dalla vergogna, dalla disperazione!... Povero Fabiano!

— Che cosa hai mamma? — balbettò la bambina. — Perchè mi guardi così? I tuoi occhi mi fanno paura.

Zaira tremò, e decise tutto ad un tratto il suo sguardo.

— Niente, Carmen! Non aver paura... Ti voglio tanto bene...

Depose un ultimo bacio sulla fronte della fanciulla, quasi piangente, chiamò l'aia, gliela confidò e uscì.

Coloro che l'avessero incontrata nel breve tragitto dalla via Maubeuge alla via Lamartine, se l'avessero considerata con un'attenzione maggiore di quella con cui si osserva ogni donna elegante e graziosa che passa, non avrebbero mai sospettato la tempesta che muggiva in fondo al suo cuore.

Si avanzava tranquilla, col passo da gran signora, con aria un po' dura forse ma così calma e corretta, che nessuno avrebbe potuto indovinare che quella donna andava ad un appuntamento misterioso, ove la morte era forse il minimo pericolo che l'attendesse.

La sua prodigiosa volontà comandava ai muscoli del suo viso, che ubbidivano, e se avesse dovuto parlare, in quel momento tragico, avrebbe parlato colla sua voce naturale, senza che nulla tradisse le sue angoscie, le sue speranze, le sue apprensioni.

Zaira non impiegò più di dieci minuti per andare da casa sua al numero 18 della via Lamartine.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

Convitto Civico di Carmagnola.
Si apre il 1° settembre.
Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e scuole elementari.
Il Rett. prof. L. APPENDINO. C 2[illegible]

Incanto per vendita di casa in Torino.
Il Notaio sottoscritto, giudizialmente delegato, **notifica** che nel giorno **5** prossimo **settembre**, alle ore **10** antimeridiane, procederà in **Torino**, via Milano, casa Mazzone, N. 14, piano 1°, nello studio dell'avvocato suo figlio, alla **vendita** per pubblici incanti, in **un sol lotto**, sul prezzo di **135,000** lire, di **un corpo di casa** caduto nell'eredità del fu BENEDETTO CRIDA, posto in Torino, via Amedeo Avogadro, N. 6, isola 164, Santa Cleo, coerenti [illegible]. Spazzatti a mattina, il sig. Bonetta a mezzogiorno, la via Amedeo Avogadro a sera e i signori Scotti e Nota a notte, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 13 luglio corrente.
I documenti relativi si trovano depositati presso il Notaro sottoscritto, nello studio suddetto, via Milano, N. 14, piano 1°.
Ciriè, 20 luglio 1885.
C 2143 Not. PERINO GIO. CARLO

Si cerca un piccolo alloggio lontano dal centro, [illegible] cortile e giardino, con uso di questo.
Offerte al N. 18 C 2772, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Affittasi in *via Santa Chiara,* 6: **Alloggio** nuovo di 5 membri prospicienti la via, e cantina, provvisto d'acqua potabile e gas;
Due camere con balcone verso via. — Recapitare dal portinaio. C 2093

D'affittare pel 1° ottobre *in via Cesare [illegible], 10, piano 1° nobile* **Alloggio** di **10** membri, calorifero, gas, acqua potabile, ecc.
Dirigersi dal portinaio. 2730

Da rimettere presentemente *per motivi di famiglia* **un Negozio da commestibili** in corso *Regina Margherita.*
Per referenze rivolgersi dalla Ditta **G. MOGNA e C.**, al Dock, e da DEMARIA MICHELE, negoziante, via Milano, N. 18. 2[illegible]

Elegante palazzina con grande **giardino** da vendere anche con permuta. Tranvia sul luogo. — Rivolgersi all'Orologieria CESA, via Roma, 18. 227[illegible]

Casa da vendere
in **Torino**, via Principe Tommaso, N. 12, del reddito netto di L. 10,000 circa. — Dirig. all'avv. *ISOLATTI*, via Lagrange, 10. 227[illegible]

Casa da vendere
lire **30**mila circa, anche in cambio con esercizio del valore da 7 a 8mila lire o terreno. — Dirigersi COSTA, via Barbaroux, N. 8, C 2531

GRANO DI RIETI genuino della vallata
Dirigersi per commissioni al sig. Z. GRADARA, Torino, via Accademia Albertina, N. 27. C 2[illegible]

Fede carissima.
[illegible]
Quando ti rivedrò?
C 27[illegible] F.

Da vendere
in vicinanza del *capoluogo* di Cavour, corpo di **cascina** composto di **casa rurale e civile, giardino, alteni, prati e campi,** di giornate **[illegible]** circa.
Per le visite rivolgersi in Cavour dal Notaio MERLO. 20[illegible]

Da vendere Cascina di ett. 37 circa tra prati, campi, alteni, [illegible] [illegible] casa rurale e civile, otto chilometri [illegible] stazione ferroviaria [illegible] per Torino, con tranvia. — Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. [illegible], Torino. C 373[illegible]

Da vendere vettura leggiera, cavallo, [illegible] — Dirigersi via Ospedale, 11 dal portinaio. C 27[illegible]

Pittore, decoratore e ceratore
Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino. C 2711

Una Casa di Rappresentanza cerca quale **apprendista** un giovane di buona famiglia che abbia compiuti i Corsi tecnici.
Indirizzare offerte al N. 50 C 2873, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca di posto *quale capo-tintore in cotoni.*
Un giovane svizzero, ammogliato, che occupa da parecchi anni con successo il posto di **capo-tintore,** cercherebbe subito un luogo simile in una grande **tintoria.**
Indirizzare le offerte alle iniziali H 4[illegible] Z., all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 271[illegible]

Un giovane che ha la **licenza ginnasiale** e buoni certificati, cerca un posto da scritturale od anche fattorino.
Scrivere al N. 11 C 2720, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Pianoforti ed organi
Per affitto e vendita via Sant'Agostino, 7, **Torino.** *Prezzi limitati.* **G. MATTHEY.** 193[illegible]

Vero Grano da semina *di Rieti*
delle tenute **S. Pastore e Comunali.** Dirigersi al marchese GIOVANNI POTENZIANI, **Rieti.** C 2[illegible]

Le Polyglotte 25[illegible]
ISTITUTO DI TRADUZIONE
per le quattro lingue principali d'Europa
ZURIGO (Svizzera).

Bellissimo alloggio
al 2° piano, in via della Provvidenza, N. 31, composto di **11** membri, con cantina ed uso dell'acqua potabile, *d'affittare pel 1° ottobre prossimo.* 270[illegible]

Si continua la *vendita eccezionale* dei
Mobili d'occasione
componenti **120** camere
via Pio Quinto, N. 10, piano terreno. C 2[illegible]

Aumento del vigesimo
Tranvia a vapore Astigiani
ASTI-MONTECHIARO-CORTANZE e ASTI-SAN DAMIANO-CANALE
della lunghezza complessiva di ***chilometri 40*** circa, con tutto il ***materiale fisso e mobile*** e col ***diritto ai sussidi*** dei ***Comuni interessati*** per L. **188,030** ***stati deliberati provvisoriamente al prezzo di L. 405,500.***
Le offerte per l'aumento del vigesimo si ricevono sino a tutto l'undici **settembre** presso il Not. **PIA** cav. **GIUSEPPE**, in **Asti.**
Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.
Per maggiori indicazioni rivolgersi in **Torino**, ai signori avvocato C. GIORDANO, via Barbaroux, N. 31; DURANDO G., liquidatore, via Assarotti, N. 6 e G. SAXER, via Provvidenza, N. 17. 2505

Avviso d'incanto. C 2751
Addì **16 settembre p. v.**, ore 10 *antimerid.*, avrà luogo, [illegible] il Tribunale Civile di Torino, la **vendita** ai pubblici incanti dei seguenti **stabili**, siti in **Torino** e di proprietà del cav. CARLO GANDOLFI, ed ai seguenti prezzi già **ribassati di cinque decimi dal valore d'estimo:**
Parte della **casa** in via Santa Giulia, N. 66, per L. **100,000;**
L'altra parte della stessa casa in via Bava, 28 per » **50,000.**
Nonchè di una **villeggiatura**, prati e campi siti in territorio di **Castiglione Torinese e Gassino**, pure per il prezzo **già ribassato di cinque decimi dal valore d'estimo.**
Per informazioni rivolgersi all'avv. PIETRO ROSSI, via Cernaia, N. 3

LA NATIONALE
(Società Anonima)
Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita
Fondata e stabilita a Parigi nel 1830
Autorizzata e con garanzia presso il Governo Italiano
Rappresentata in Italia dalla sua Agenzia Generale di Torino
Capitale Sociale sottoscritto franchi 15 milioni
DIVISO IN TREMILA AZIONI
In garanzia delle Soc. gli Az. versarono Fr. 150,000 [illegible]

Patrimonio immediato Costit. coll'Ass. in caso di morte	**Aumento di reddito** colla Rendita Vitalizia
ASSIC. IN CASO DI MORTE Miste e a termine fisso Con [illegible] part. agli utili della C.ia	Rend. Vitalizie, immediate e diff. su una o più teste ai tassi più vantaggiosi
Capitali assicurati dopo l'origine della Compagnia **1,096,690,855 19 Franchi**	**Capitali differiti** (Doti ai fanciulli)
Capitali pagati alla morte degli Assicurati **91,015,245 Franchi**	**Rendite costituite** dopo l'origine della Compagnia **23,576,400 Franchi**
	Annualità pagate ai Vitaliziati **202,216,810 Franchi**

Garanzia 230 milioni Questa gar. è interamente distinta da quella della *Nationale*, Comp. d'Ass. contro l'*Incendio*.
Agente generale per l'Italia **CHIALAMBERTO G.** Prospetti e schiarimenti gratuiti
TORINO — Via Bogino, N. 27 — TORINO. 2703

Cacciatori, Alpinisti e Villeggianti.
Un arrivo importante di **Conserve alimentari prelibatissime** è giunto di questi giorni alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** via *Garibaldi*, 22, **Torino.**
La stessa Ditta ha pure messo in vendita un **Rhum** straordinario importato direttamente da **Cartagena** presso Venezuela. — Caduna bottiglia L. **4 50.**
Il rinomato **Cognac Martell** trovasi pure presso la Ditta **Rossi** a prezzi mitissimi.
Catalogo *gratis* a richiesta. 2697

KRUMIRI *alla Vaniglia* | **ASSABESI** *al Cacao* 2152
Specialità Pasticcerie che si conservano lungo tempo e che si raccomandano ai signori villeggianti. — **Scatole** di **2** dozz., L. **0 90** — **6** dozzine, L. **1 75** — **36** dozzine, L. **10 25.**
GARUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 48, **Torino.**
Dep.to sig. ROSTAN, fabbr.te cioccolato, piazza Castello, N. 1[illegible].

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 fest.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 fest.	15 dir.
Torino Ponte sul Po [illegible] p.	6,10	7,30	8,50	10,10	11,23	2,40	4,11	5,58
Sassi	7,00	8,05	9,41	10,33	12,05	3,21	4,26	6,20
Superga . . . a.	7,30	8,23	10,01	11,17	12,25	3,41	5,46	6,40

STAZIONI	2 fest.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga . . . p.	7,35	9,50	10,09	11,21	1,37	3,21	5,40	7,33
Sassi	8,00	9,36	10,24	11,53	2,14	4,46	6,20	7,53
Torino Piazza Castello a.	8,20	10,05	11,01	12,21	2,34	5,16	6,50	8,25

Nei giorni festivi ha luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO. 2010
Torino-Superga { 1ª Classe L. 3 10 / 2ª » » 2 25 } Sassi-Superga { 1ª Classe L. 2 30 / 2ª » » 1 73 }

Orario Ferrovia Torino-Rivoli
Percorrenza in mezz'ora.
Partenze da TORINO ore ant. 5,40 - 6,40 - 8,41 - 10,05 - 11,10 — Pom. 12,30 (festivo) - 2,1[illegible] - 2,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,2[illegible] (feriale) - 7,30 - 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI ore ant. 5,30 - 6,40 - 7,40 - 9,20 - 11,17 — Pom. 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,45 (festivo) - 3 - 5,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).
Tranvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,43 - 6,27 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,00 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,4[illegible] (feriale) - 1 (feriale) - 1,50 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,30 - 5,35 - 6,13 - 6,55 - 7,35 - 8,20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,30 - 8,20 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,25 — *Pom.* 1,16 (feriale) - 2,20 (festivo) 3,00 - 3,40 - 4,28 - 5,00 - 5,50 - 6,31 - 7,11 - 8,01 - 8,44 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tranvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom. e da Rivoli alle ore 1,10 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° o dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.
(Una caldaia di locomotiva ancora in buono stato, da vendersi). 1850

Alla madre di famiglia
31 — Via Garibaldi e angolo Stampatori — 31.
Tende ricamate . . . da L. **6** — a L. **35** al paio
Id. guipure . . . da » **5** — a » **40** »
Tappeti da tavola . . . da » **3 50** a » **30** caduno
Id. da terra . . . da » **1 50** a » **37** »
Assortimento **maglierie, telerie, camicie** d'ogni qualità. **Corredi.**
Catalogo *gratis* e campioni. 2472

Marca di fabbrica
Amido doppio MACK
[illegible]
Si vende nelle principali droghorie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/4 di kil. gr. e 80 per 1/2 kil. gr.

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 39,** piano primo.

2567
CITTÀ DI TORINO
10ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1879.
Nota delle 24 Obbligazioni della Città, al portatore, del Prestito 1879, da lire 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 10ª estrazione seguita il 25 agosto 1885, ed in presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale dal 1° ottobre corrente anno.

1	468	6	2702	11	4056	16	[illegible]	21	7037
2	7[illegible]	7	2835	12	4104	17	[illegible]	22	85[illegible]1
3	13[illegible]	8	3035	13	4570	18	[illegible]	23	873[illegible]
4	1779	9	3051	14	5045	19	5002	24	8021
5	2495	10	4[illegible]	15	5350	20	7[illegible]		

Obbligazioni estratte prima del 26 agosto 1885 e non ancora presentate per il rimborso.
N. 3[illegible] estratto il 25 febbraio 1885.
Torino, dal Palazzo municipale, addì 26 agosto 1885.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Giard.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.to Fiand e Cahendet.
J. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, TORINO. 2

Premiata Fabbrica di Macchine agricole
CESARE IMBRICI
Milano, via Mortara, 17 e via Vigevano, 20.
Nuovi ventilatori a Burattelli per pulire ogni sorta di granaglie e più particolarmente il frumento. Produzione 8 a 10 sacchi all'ora. — Prezzo del burattello grande L. **105** - piccolo L. **70.**
Trebbiatrici a mano ed a maneggio, L. **160** e L. **170.**
Prezzi e disegni d'ogni macchina agricola e vinicola a richiesta. 213[illegible]

Pillole ferruginose Sodinot
di **L. Martinet,** FARMACISTA A **Ginevra.**
Guariscono sicuramente ed in breve tempo, **l'anemia, la clorosi, il linfatismo, la scrofola, i fiori bianchi, i ritardi e le soppressioni** della **mestruazione** (quando derivano da cause debilitanti). Sono toniche, aperitive, ricostituenti, rinvigoriscono le funzioni digestive, e vengono sopportate anche dagli stomachi più delicati. — La boccetta di 100 pillole costa soltanto L. **3 50** e trovasi nelle principali farmacie e più specialmente nelle seguenti: *Schiapparelli e Figli, Torta, Giordano, Teriaio, Foglino, Frisano, Masdo, Prato, F.lli Ferrero, Taricco, Garrone, Boggio,* via Barbaroux e *Farmacia Piazza d'Armi.*
Ingrosso **L. MEYER,** via Ospedale, 10. 2540

CINTO per ERNIE 83
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudente il credere la guarigione dei **tumore erniose** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione. *Sull'entità dell'esserto informiamo dei Dottori di confidenza.*
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 23 agosto.

N. **754** (*Enigma*). Il desiderio

Fu risolto da *Stella Polare* e C. Quirico.

Mandarono giuochi pubblicabili:

Ninfa della Foresta — R. B. — Marius — Forfar e Friscandò.

La sorte fu per Marius, che è pregato mandare il suo indirizzo.

Indovinatele.

N. **766** — **Sciarada.**

Balla, suona *primiero* con te;
Suona, balla *secondo* con me;
Divise l'*intero*, è tutto un gioir.
L'*intero* com'è fa molto soffrir.

R. B.

N. **767** — **Incastro.**

Se i metti dentro un frutto,
Corre al mar ed ecco tutto.

Ninfa della Foresta.

N. **768** — **Monoverbo.**

COLA MAESTRO GRECO

Ramazzi.

Piccola Posta.

R. S. — Sarà come dice, ma non siamo della sua opinione.

Agli assidui. — Preghiamo vivamente coloro che intendono mandarci la continuazione del *Regno del Mistero*, di cui abbiamo pubblicato mercoledì passato un capitolo, di farcelo tenere al più presto.

Teatri.

Sabato, 29 agosto 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *Un'avventura alla baia d'Assab*, operetta.

NAZIONALE, o. 8 3/4. — *Le mosche bianche*, commedia. — *Sco terale*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Le campane di Corneville*, operetta.

ARENA, o. 8 1/2. — *Fernanda*, commedia.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 28 AGOSTO 1885.

NASCITE 15: cioè maschi 8, femmine 7.

MORTI DENUNCIATI. — Spinelli Teresa, d'anni 21, d'Asti, sarta — Mara Carolina nata Peroni, id. 38, di Riva [illegible], sigaraia — Damiano Giacomo, id. 70, di Martiniana Po, calzolaio — Zanetti Genoveffa nata Orsi, id. 62, di Bussolino, casalinga — [illegible] Antonio nata Bosso, id. 40, di [illegible], tabaccaia — Chiolero Teresa, id. 13, di Ceres, fantesca — Pugliese Gilberto, id. 28, di Torino, contadino — Politi Augusto, id. 25, di Voghera, impiegato [illegible] — Gandino Giuseppe, [illegible], id. 32, di Torino [illegible].

Più 6 minori d'anni [illegible].

Totale compreso [illegible] domicilio 0, negli ospedali [illegible] residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 agosto 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro rimane poco elevato all'ovest del continente (Francia) ed al nord della Russia; la pressione aumenta al nord-ovest dell'Europa e raggiunge 765 mm. nella Scozia.

La temperatura si è elevata in Francia e nell'Irlanda.

Italia — 28 agosto 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro livellato intorno al 762 mm. Ieri temporali in Piemonte, nella Liguria e nelle Puglie. Stamane, piovoso al nord, nuvoloso altrove. Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 28 agosto.*

	Massima	Minima
Haparanda	+14.0	+ 3.0
Stoccolma	+17.1	+ 7.0
Christiansund	+ 9.0	+ 4.0
Copenaghen	+16.0	+11.0
Valenza	+23.3	+15.0
Yarmouth	+17.4	+13.2
Bruxelles	+20.0	+ 9.7
Amburgo	+16.0	+11.0
Cassel	+19.4	+ 6.0
Breslavia	+16.0	+11.0
Cracovia	+17.0	+10.0
Hermannstadt	+20.0	+ 8.0
Vienna	+21.0	+ 8.0
Berna	+21.2	+10.2
Parigi	+25.4	+13.3
Bordeaux	+23.9	+10.8
Lione	+27.1	+14.9
Nizza	+26.0	+16.0
Madrid	+24.0	+11.0
Lisbona	+26.0	+19.0
Trieste	+27.0	+19.0
Venezia	+33.7	+17.0
Milano	+27.2	+17.4
Torino	+26.7	+18.1
Moncalieri	+25.9	+16.5
Genova	+27.3	+19.0
Firenze	+24.0	+16.2
Roma	+21.6	+17.4
Napoli	+27.0	+20.1
Cagliari	+32.0	+21.0
Palermo	+31.8	+18.7
Algeri	+30.0	+22.0
Tunisi	+31.1	+23.0
Biskra	+40.0	+30.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 28 agosto 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733,3 3 p. 732,[illegible] 9 p. 732,4
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+18,0 +20,1 +19,5
Tensione del vapore in millimetri:
13,9 11,1 11,8
Umidità relativa in centesimi:
81 74 85
Vento:
calma NW 4 calma
Stato atmosferico:
cop. cop. cop.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +17,9, mass. +21 [illegible]
Acqua caduta millimetri 0,2.
Minima della notte del 29: +17,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 31 agosto 1885.
Nascere del *Sole* 5,40 — Meridiano 0,19 — Tramonto 6,33.
Nascere della *Luna* 9,47 sera. — Merid. 3,33 matt. — Tram. 10,23 matt.
Giorno della *Luna* 20.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 28 agosto:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3293), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Arezzo una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

3. R. D. (num. 3294), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Camerino una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

4. R. D. (num. 3295), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Carrara una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

5. R. D. (num. 3296), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Corleone una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 28 agosto. — Farina, da doll. 3 60 a 3 85 per 3 ⁄ barili.

Frumento, dispon. doll. 0 91 — il
Id. agosto » 0 90 3/8 id.
Id. settembre » 0 91 1/2 id.
Id. ottobre » 0 93 3/8 id.
Id. di primavera n. 2 » 0 86 — id.
Granoturco, 54 1/2 ai bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borsa.

Genova, 29 agosto.

Rendita Italiana	95 67	— cont.
Id. id.	95 70	— f. m.
Az. Banca Naz.	2183	— f. m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	670	— f. m.
Az. Mediterranee	—	— cont.
Az. Fer. Merid.	690 50	f. m.
Francia (a vista)	100 47 — dan.	100 50
Londra vista	25 31 — dan.	25 34

Milano, 29 agosto.

Rendita Ital. cont.	95 75	77
Id. id. f. m.	95 75	71
Az. Banca Nazionale	—	—
Az. Banca Generale Roma	604	—
» Banca Milano	—	—
Az. Ferr. Merid.	691	692
Az. Tabacchi	—	—

Firenze	27	28
Rendita 5 0/0	95 60	95 85
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 21	25 22
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cambio su Parigi	100 47	100 47
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. ferr. Mer.	693 —	692 50
Cred. Mobil.	671 —	670 —
Unificato Napol.	89 50	— —
Rend. mon. 3 0/0	— —	— —
Mediterranee	556 —	— —

Vienna	27	28
Mobiliare	283 90	283 60
Lombarde	133 —	133 25
Banca Ang.-Aust.	99 25	99 50
Austriache	294 40	293 30
Banca Naz.	869 —	869 —
Napoleoni d'oro	9 98 5	9 98
Arg. in Banconote	100 —	101 —
Cambio su Parigi	40 40	40 3[illegible]
Lire Italiane	40 20	40 10
Cambio su Lond.	124 60	124 45
Rendita Austr.	83 45	83 35
Id.	82 80	82 80
Unionbank	79 70	79 50
Rend. Aust. nuova	109 80	109 95
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino	27	28
Mobiliare	474 —	473 50
Austriache	482 50	483 50
Lombarde	219 —	219 —
Cambio su Londra	20 39	20 24
Rend. Ital.	95 50 50	95 50 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	17 —	16 90
Prestito Russo	— —	— —
Pres. orien. russo	64 20	61 —
Argent. per chil.	203 59	202 93

Dopo Borsa 473 50, 483 50, 219 00

Londra	27	28
Consolid. inglese	100 3/8	100 1/4
Rend. Ital.	94 3/4	94 3/8
Spagnuolo	57 13/16	57 13/16
Turco	17 —	17 —
Egiz. del 1881	66 1/4	66 3/8

Londra, 28
Consol. inglese 100 5/16.
Rendita italiana 94 3/8.
Argento fino 48 1/2.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 28 agosto.

		Qualità	Colli	Peso
Seta di Seriola e di Torrente		Organzino	10	890 21
		Trame	1	95 [illegible]
		Greggia	4	40[illegible] 82
		Dopp. grezze	»	» »
		Totale	15	1390 [illegible]
		Id. nel mese	424	30437 03
Condiz. delle Sete e Lane [illegible]		Organzino	4	309 78
		Trame	»	» »
		Greggia	2	171 80
		Articoli div.	»	» »
		Totale	6	581 58
		Id. nel mese	149	12041 30

Torino, Tip. Roux e Favale.